

Il teatro
FUTURO DEL MERCADANTE
SCONTRO A TUTTO CAMPO

Cerbone a pag. 39



Gli Studi filosofici
«I NOSTRI LIBRI TRA 18 MESI
A S. MARIA DEGLI ANGELI»

A pag. 39



Il confronto
TAMARO: «LA MIA FEDE?
SONO UN'AUTODIDATTA»

Trotta a pag. 44



Ramaglia: «Timori comprensibili sul futuro della società, ma serve collaborazione e senso di responsabilità»

Caos Anm, bus a singhiozzo

Gli autisti chiedono i controlli, dal deposito di Cavaleggeri escono solo 5 mezzi su 150

Che città fa

La rivoluzione
per Napoli
è l'efficienza

Ernesto Mazzetti

C hissà che stanno facendo in queste ore i cinquanta algerini arrivati a Napoli martedì. Ricordate? Dalla Sardegna, dove erano clandestinamente approdati e dove si erano meritati un decreto di espulsione dopo aver fatto danni a cose e persone, li avevano imbarcati sul traghetto per Napoli. Senza che vi fosse poliziotto a scortarli. Sulla nave avevano passato la notte tra schiamazzi e risse. Liberi di delinquere, ha scritto Francesco Durante, commentando sul Mattino il pessimo viaggio in tal modo imposto a passeggeri e marinai. Allo sbarco se ne sono andati ciascuno col suo decreto d'espulsione in tasca. Solo un pezzo di carta, finché qualcuno, che ne ha autorità, ne dia esecuzione rispedendoli in Algeria. Ma nel frattempo vale la domanda, cui mi piacerebbe che prefetto o questore dessero risposta. Che stanno facendo? Sono ancora qui o sono andati altrove? Forse a cercare un legale per opporsi all'ordine di espulsione. Cosicché, in attesa d'una sentenza, possano liberamente circolare per il Paese, semmai ripetendo le poco commendevoli imprese compiute finora.

Intendiamoci. Penso che questi algerini siano degli sventurati verso i quali, più che ostilità, nutrire pietà. Anche se per il loro comportamento ne meritano certamente meno di quanta sia giusta riserbarne alle migliaia che avventurosamente approdano sulle nostre coste per sfuggire a miserie e conflitti delle loro terre africane e orientali.

> Segue a pag. 35

Pierluigi Frattasi

M etro e funicolari si fermano nella notte della movida. Un terzo dei bus non esce in strada e resta bloccato in deposito per quasi tutta la giornata. La rabbia dei lavoratori di Anm contro l'ipotesi dei tagli ai salari accende e la circolazione va in tilt. Una raffica di controlli a sorpresa sulle condizioni di sicurezza dei mezzi manda gambe all'aria il servizio su gomma. È il sabato nero dei trasporti. E oggi si rischia il bis. «Timori comprensibili sul futuro della società», chiosa l'amministratore unico di Anm Alberto Ramaglia, che però lancia un accorato appello ai dipendenti «a mostrare collaborazione e senso di responsabilità, per affrontare assieme il momento di difficoltà».

> A pag. 30



La mobilità, il caso

Taxi, accordo De Magistris-Langella
tariffe più care del 20 per cento

> Esca a pag. 31

Il progetto

Mega-azienda
con la Ctp:
fusione vicina

Anm e Ctp verso la fusione in una mega-azienda dei trasporti per gestire tutta la mobilità pubblica su gomma di Napoli e provincia. Ecco l'exit strategy alla quale stanno lavorando Comune e Città Metropolitana per salvare le aziende del trasporto pubblico partenopeo. Un progetto che passerebbe per l'accorpamento delle due partecipate. Al momento è un'ipotesi, sulla quale, però, si sta lavorando soprattutto in vista del bando da 240 milioni che la Regione Campania si prepara a lanciare nei prossimi mesi.

> Frattasi a pag. 30

I sindacati, l'accusa

«Con il commissario
ventimila iscritti
in meno alla Cgil»

Tavella, ex segretario regionale
«Estromesso dalla Camusso»



I debiti

Cinque milioni
per gestire il Caf
e la formazione

Luigi Roano

V entimila iscritti in meno e tutte le questioni sollevate all'epoca irrisolte: Franco Tavella, ex segretario regionale della Cgil, attacca: «Si parla solo di nomine».

> A pag. 38

L'uovo di Virgilio



La «bastardata» di Pizzofalcone
tradito il sogno di Lamont Young

Vittorio Del Tufo

L'uomo che costruiva castelli era un suddito dell'impero britannico ma scelse Napoli come teatro delle sue utopie. Negli occhi di

Lamont Young - l'eclettico architetto, ingegnere e urbanista anglo-na-poletano nato nel 1851 - c'era la visione di una città proiettata verso il futuro.

> A pag. 38

Alcuni degli indagati tornati al lavoro tra imbarazzi e solidarietà

Loreto Mare, la paura in corsia

«Tutti sapevano: meglio tacere»

Le testimonianze dei precari
«Noi troppo deboli per parlare
e poi a cosa sarebbe servito?»

Paolo Barbuto

I l Loreto Mare la mattina dopo il blitz della vergogna è esasperatamente tranquillo. È sabato, non c'è la consueta ressa di gente d'ogni genere che ciondola all'esterno o che prova a infilarsi all'interno. E del resto sarebbe anche impossibile «infilarsi» nell'ospedale perché gli uomini della sorveglianza sono severissimi: non si varca la soglia fino alle 13, orario in cui possono iniziare le visite ai ricoverati. E ieri mattina molti degli indagati sottoposti a misura cautelare si sono presentati nei reparti. Alcuni sono stati accolti con freddezza, altri con abbracci e parole di sostegno. Ma sui silenzi si scopre un'altra verità. «Ma davvero pensi che sia facile per un giovane che lavora saltuariamente, andare a denunciare certe cose?» racconta un infermiere precario.

> A pag. 32

ifocus del Mattino



Tac rotte, aggressioni e furti nei reparti
la trincea dell'ospedale degli assenteisti

Un ospedale di frontiera un ospedale un tempo di eccellenza dove oggi nessuno vuole più andare. Il degrado negli ultimi anni è cresciuto a dismisura in vista di una chiusura e riconversione.

> Mautone a pag. 33

BABY Park
by **EURO BOWLING**

Festeggia insieme a noi il tuo compleanno

2 tranci di pizza / hot dog
porzione patatine - coca cola / acqua
a scelta, o 30 min. playground
o partita a bowling / biglietti invito

€ 8,00

il prezzo si intende per persona
Minimo 15 persone tra adulti e bambini
per info: tel. 081.8834971

Doppio scatto

La cupola con le stimmate della stupidità

Silvio Perrella

È un frammento di Città della Scienza. Un frammento di Città che sta in riva al mare e che porta impresse le stimmate maledoranti di un incendio.

Guardate quante separazioni. L'inferriata, il muro, una grossa trave, e in alto la cupola. E ancora più alto il cielo a quadretti. Di lato c'è come una torre o un funaiolo. La cupola ha sopra il residuo di un qualcosa che l'incendio ha accartocciato.

> Segue a pag. 35



Regalati
il tempo

info: 081 0117801
www.ivanlarusca.it

DOTT. **Ivan LaRusca**
CHIRURGIA PLASTICA



Pierluigi Frattasi

Metro e funicolari si fermano nella notte della movida. Un terzo dei bus non esce in strada e resta bloccato in deposito per quasi tutta la giornata. La mobilità al collasso paralizza la città. Completamente isolati Chiaia, Vomero e Fuorigrotta. La rabbia dei lavoratori di Anm contro l'ipotesi dei tagli ai salari accessori esplode e la circolazione va in tilt. Una raffica di controlli a sorpresa sulle condizioni di sicurezza dei mezzi manda gambe all'aria il servizio su gomma. È il sabato nero dei trasporti. E oggi si rischia il bis. «Timori comprensibili sul futuro della società», chiosa l'amministratore unico di Anm Alberto Ramaglia, che però lancia un accorato appello ai dipendenti «a mostrare collaborazione e senso di responsabilità, per affrontare assieme il momento di difficoltà».

Martedì, il confronto con i sindacati sul nuovo piano industriale. Intanto, le corse procedono a singhiozzo. Ieri mattina, i conducenti dei pullman, prima di mettersi al volante, hanno fatto controlli a tappeto sulle condizioni di sicurezza dei mezzi.

Il rischio

Da oggi fino a martedì non è garantito il regolare trasporto con metrò e funicolare

Una freccia che non lampeggia, l'assenza a bordo di una cassetta di pronto soccorso o di un martelletto di emergenza, un sigillo al blocco delle porte rotto, sono bastati a dichiarare decine di bus non in condizioni di partire. Contestazioni relative a singoli malfunzionamenti, che dovranno, poi, essere verificate dai tecnici in un secondo passaggio. Tutto previsto dalle norme. Per poter essere messi in strada, infatti, i mezzi devono essere in condizioni perfette.

Al deposito di Cavalleggeri d'Aosta è una catastrofe: su 150 bus ne escono solo 5, dei quali due sono i Park&Go che trasportano 150 passeggeri allo stadio. Alla fine sono 70 i bus contestati, mentre 20 dipendenti risultano ammalati. Attivo solo per un terzo il deposito di via Delle Puglie, dove i mezzi contestati sono 30 su 160. Il tutto su un parco di 650 pullman assicurati, dei quali mediamente, ogni giorno, ne escono 290, su 330 programmati. E non va meglio sulle metro Linea 1. Fino all'orario ordinario tutto procede regolarmente. Con 9 treni in circolazione. Saltano, invece, per il secondo giorno consecutivo, i prolungamenti serali, lasciando a piedi tanti giovani nella serata della movida. Anche qui, basta qualche assenza non programmata nel Tco che controlla la circolazione a far saltare il servizio. Stessa cosa per la Funicolare di Chiaia. «Se non è garantito il salario di secondo livello - commentano i sindacati - è chiaro che è difficile assicurare il lavoro straordinario». Una situazione che potrebbe ripetersi anche oggi e fino al summit di martedì.

«È comprensibile che gli accadimenti degli ultimi tempi e la situazione che stiamo vivendo possano ingenerare incertezza - scrive Ramaglia nella nota inviata ieri pomeriggio ai 2.600 dipendenti dell'Anm -, ma solo



La protesta Per gran parte della giornata gli autobus Anm sono rimasti fermi. Nelle foto i depositi della Stella Polare e di Cavalleggeri NEWFOTOSUD ANTONIO DI LAURENZIO



Ramaglia

L'amministratore unico di Anm ha chiesto con una lettera ai dipendenti senso di responsabilità in questo momento per superare la crisi che attraversa l'azienda senza «comportamenti nocivi e non giustificati».

La mobilità, il caso

Anm, sciopero a singhiozzo gli autisti fermano i bus

Contro i tagli al salario accessorio scatta il boicottaggio dei dipendenti

con la collaborazione di tutti il periodo difficile potrà essere lasciato alle spalle. È necessario che tutto il personale dia prova di grande responsabilità e senso di appartenenza, evitando che comportamenti estemporanei non giustificati e nocivi per il servizio possano essere interpretati negativamente e pesare sull'azienda. Invito tutti ad agire affinché l'Anm e i suoi lavoratori continuino a essere sentiti come parte integrante della città e non percepiti come qualcosa di avulso o addirittura contrastante».

«L'azienda e la proprietà - conclude - stanno operando per realizzare scelte e investimenti che possano garantire un servizio di trasporto pubblico all'altezza, assicurare crescita e sviluppo ad Anm e un futuro stabile ai suoi lavoratori e alle loro famiglie. Serve però il massimo coinvolgimento di tutti i lavoratori. La delicatezza del



momento richiede pazienza, compattezza e unità di intenti».

«Vigileremo - commenta Nino Simeone, presidente della commissione Mobilità - sul rispetto delle indicazioni del sindaco sul piano di rilancio di Anm, che dovrà essere approvato dal Consiglio. Bene i tavoli tecnici, ma va coinvolta anche la commissione». «Appreziamo gli sforzi del management - afferma Fulvio Fasano (Ugl Autoferrotranvieri) -, che nonostante la crisi aziendale continua a garantire servizi e stipendi. Quanto sta accadendo è l'espressione di un malumore dei lavoratori in un clima di incertezza. Siamo stanchi di continue promesse, occorre un progetto serio». «Per salvare l'azienda - conclude Adolfo Vallini (Usb) - bisogna fare una dura lotta agli sprechi. Servono controlli su inidonei, consulenze e superminimi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una sola azienda: la carta di de Magistris

Il progetto

Fusione tra Anm e Ctp per la gestione del sistema di trasporto della provincia e affidare senza gara i fondi regionali

Anm e Ctp verso la fusione in una mega-azienda dei trasporti per gestire tutta la mobilità pubblica su gomma di Napoli e provincia. Ecco l'exit strategy alla quale stanno lavorando Comune e Città Metropolitana per salvare le aziende del trasporto pubblico partenopeo. Un progetto che passerebbe per l'accorpamento delle due partecipate, senza che nessuna delle due abbia una predominanza sull'altra. Al momento solo un'ipotesi, sulla quale, però, si sta lavorando concretamente, soprattutto in vista del bando da 240 milioni che la Regione Campania si prepara a lanciare nei prossimi mesi per mettere a gara il trasporto su gomma.

La provincia e la città di Napoli in questo

scenario valgono 48 milioni e mezzo di chilometri prodotti, per una cifra che supera i 160 milioni di euro.

L'idea del Comune di Napoli è di accorparsi i due lotti 4 e 5 previsti dalla Regione, relativi appunto a provincia e città, e affidarli direttamente in house alla nuova società, senza passare per la gara. Questo il quadro delineato nell'ultimo incontro con i sindacati Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cisl del 21 febbraio scorso, tenutosi alla Città Metropolitana. Presenti il capo di gabinetto Giuseppe Cozzolino, i consiglieri Francesco Iovino ed Elpidio Capasso, l'amministratore unico Ctp Augusto Cracco e i dirigenti. Nel corso della riunione, la Città Metropolitana ha assicurato che le aziende del trasporto resteranno pubbliche, confermando l'intenzione di una fusione di Anm e Ctp per creare un'unica azienda metropolitana. Un processo delicato, per il quale occorrerà «verificare il giusto percorso normativo e operativo, al quale stanno lavorando già gli uffici tecnici».

A dettare i tempi dell'operazione, il sindaco Luigi de Magistris. Posizione sposata appieno dal presidente della commissione Mobilità

Nino Simeone: «La fusione tra le due società è una strada positiva per il risanamento ed è fondamentale che sia Anm che Ctp ci arrivino in buone condizioni di salute, in modo da garantire un servizio di trasporto degno. Vigileremo affinché servizi e posti di lavoro siano salvaguardati».

Nell'incontro di martedì, la Città Metropolitana ha confermato «la ricapitalizzazione nei tempi dovuti di Ctp, il pieno appoggio all'azienda per la risoluzione dei pignoramenti in corso dalle aziende creditrici - già risolto quello di Irisbus grazie all'intervento della Città Metropolitana -, l'impegno a pagare a breve il Tfr del personale in pensione e i ticket mensa arretrati. L'impegno, infine, a regolarizzare il Duro». Confermata, poi, l'incorporazione delle società Sis e Sti in Ctp, mentre si prevede l'istituzione di un tavolo tecnico per Namet. Infine si è stabilito di convocare un tavolo di confronto continuo ogni 15 giorni per la creazione della nuova azienda dei trasporti della provincia.

p.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA p.f.

a cura della Piemme spa

| CNETRO SAN FERDINANDO | VOMERO - ARENELLA |
|--|---|
| FARMACIA TOLEDO Dott. Gimmelli Via Roma 345 Tel. 081 407126 ORARIO CONTINUATO | FARMACIA CANNONE Via Scarlatti, 85 Tel. 081/5567261 - 081/5781302 SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO |
| PIANURA - SOCCAVO FARMACIA PETRONE (Farmacie Internazionali) Via S. Donato, 18/20 Tel. 081/7261366 ORARIO CONTINUO | FARMACIA CARELLA Via Caldieri, 136 (uscita Tang.) - Tel. 081/5602525 - Omeopatia - Dermocosmesi - Alimenti Dietetici Orario continuato 8.30 - 20.00 |

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:

PIEMME
VIA G. ARCOLEO, 58 - 80121 NAPOLI
Tel. 0812473305 - Fax 0812473220
e mail: rosaria.cella@piemmeonline.it

Quanto costa un taxi?



NAPOLI

fissate nel 2007

TARIFFA ORDINARIA URBANA

INIZIO CORSA

| | |
|--|---------------|
| Feriale dalle 7:00 alle ore 22 | 3,50 euro |
| Festivo dalle 7:00 alle 22:00 | 6,00 euro |
| Scatto al tassametro ogni 60m | 0,5 centesimi |
| Scatto al tassametro ogni 10 secondi di sosta | 0,5 centesimi |
| Notturna feriale o festiva dalle 22:00 alle 7:00 | 6,00 euro |
| Corsa minima feriale dalle 7:00 alle 22:00 | 4,50 euro |

SUPPLEMENTI

| | |
|--------------------|-----------|
| Bagaglio | 0,50 euro |
| Chiamata radiotaxi | 1,00 euro |

MILANO

fissate nel 2014

TARIFFA 1 USO CONVENZIONALE

| | |
|--------------------------------|----------------|
| Feriale dalle 6:00 alle 21:00 | 3,30 euro |
| Festivo dalle 6:00 alle 22:00 | 5,40 euro |
| Notturmo dalle 21:00 alle 6:00 | 6,50 euro |
| Scatti | 0,10 centesimi |
| Costo al km | 1,09 euro |
| Costo orario | 28,32 euro |

TARIFFA 2 USO COLLETTIVO

| | |
|----------------|-----------|
| Diurno feriale | 1,32 euro |
| Diurno festivo | 2,16 euro |
| Notturmo | 2,60 euro |

Ogni utente paga (stesso punto di partenza e arrivo sulla medesima direttrice) la cifra riportata sul tassametro

ROMA

fissate nel 2012

| | |
|--|-----------|
| Tariffa progressiva | 0,10 euro |
| Diritto fisso di chiamata da radiotaxi | 3,50 euro |
| Quota fissa di partenza nei giorni feriali (6:00 alle 22:00) | 3,00 euro |
| Quota fissa di partenza nei giorni festivi (6:00 alle 22:00) | 4,50 euro |
| Quota fissa di partenza notturna (dalle 22:00 alle 6:00) | 6,50 euro |

TARIFFE AGEVOLATE SCONTO DEL 10% PER

| | |
|--|---|
| | Corse dirette per gli ospedali pubblici |
| | Donne sole nelle ore notturne |
| | Giovani in uscita da discoteche venerdì e sabato previa idonea con i locali |

SUPPLEMENTI

| | |
|---|------------------|
| Primo bagaglio | gratuito |
| Dal secondo bagaglio | 1,00 euro |
| Dal quinto passeggero in poi con autovetture con capienze superiori | 1,00 euro in più |

centimetri



I trasporti Un'immagine della protesta dei tassisti nei giorni scorsi. Sotto il consigliere comunale **Ciro Langella**

La mobilità, il caso

Taxi, patto tra il sindaco e Langella in arrivo aumenti del 20 per cento

Via libera alla trattativa dopo il cambio di casacca del consigliere

Valerio Esca

Dopo la benedizione di tutta la categoria dei tassisti al patto siglato tra il sindaco de Magistris e il consigliere comunale ex Lettieri, **Ciro Langella**, passato con il gruppo DemA, vengono a galla i termini dell'accordo. Aumento delle tariffe di almeno il 20%, riorganizzazione dei posteggi, nuovo regolamento per il trasporto pubblico non di linea (compresi Ncc), lotta all'abusivismo, e, sconfiggendo anche oltre i limiti delle auto bianche, trasporto scolastico e maggiore sicurezza per i lavoratori del settore. In pratica il sindaco consegna nelle mani del consigliere-tassista, da sempre vicino all'europarlamentare Pd Massimo Paolucci, una delega da fare invidia a quella dell'assessore alla Mobilità Mario Calabrese. Chi a Palazzo San Giacomo lo ha già etichettato come «l'assessore ombra» tutti i torti non ha. I fatti raccontano di diversi incontri, fino a quello decisivo di una settimana fa, nella stanza del primo cittadino, tra il consigliere, l'ex pm e il regista dell'operazione Alessandro Nardi. La formalizzazione è stata poi affidata al segretario di DemA, Claudio de Magistris.

Sullo sfondo dell'operazione, che rende ancor più numeroso il gruppo di diretta emanazione del sindaco, traspare però un certo malumore. A leggere le chat dei DemA boys pare evidente che non siano piaciute le modalità e le tempistiche adottate. Sono stati bypassati il coordinamento politico del movimento e anche il gruppo consiliare. Un'accelerazione improvvisa che ha spiazzato tutti. L'idea infatti era quella di una fase intermezza, magari con un passaggio di 4-5 mesi di Langella nel gruppo misto, prima dell'approdo alla casa madre. Ma tant'è, il patto è stato sottoscritto ed è anche bello corposo. Partendo dall'aumento delle tariffe è lo stesso Langella a chiarire: «Vanno adeguante. A Napoli dal 2007 non sono mai state ritoccate. Ma sul tavolo ci sono moltissime altre questioni non parliamo solo delle tariffe». Dettagli preferisce non darne, ma è bastato chiamare qualche tassista e qualche funzionario del Comune per capire di quali cifre si trattasse. I sindacati di categoria si presenteranno in Comune con una richiesta di aumento di circa il 30%, per arrivare al 25%-20%. Il classico gioco delle parti nelle trattative. In pratica una corsa media, che oggi costerebbe 10 euro, con il nuovo tariffario arriverebbe a 12 euro, o poco più. «Non vogliamo aumenti spropositati, vogliamo soltanto che ci siano degli adeguamenti. Non lo facciamo per gioco, ma per necessità. Il nostro obiettivo è spingere gli utenti a prendere i taxi, non ad allontanarli» sottolinea Salvatore Troise, responsabile regionale del-

la Uritaxi, che incalza: «Qui abbiamo le tariffe Rc auto più care di tutti i nostri colleghi d'Italia e paghiamo in media il 70% in più degli altri. E comunque i taxi a Napoli sono anche i più economici». Cosa che in verità viene smentita dai numeri. A Napoli, il tassametro per una corsa feriale (dalle 7,00 alle 22) parte da 3,50 euro, a Milano da 3,30, a Roma da 3,00 euro. Così per i festivi: a Napoli (dalle 7,00 alle 22,00) parte da 6,00 euro, a Milano (dalle 6,00 alle 22,00) da 5 euro e 40 centesimi, a Roma (dalle 6,00 alle 22,00) da 4,50. La chiamata del radio taxi a Napoli costa 1,00, a Milano si utilizzano le app (in pochi quelli che prenotato



Il profilo

Da «supplente» a leader della categoria

Ciro Langella ha compiuto 54 anni il 13 gennaio. La sua attività di tassista è cominciata nel 1986 sostituendo in modo continuativo titolari di taxi fino al 1991, anno in cui diviene titolare di licenza. Nel 1996 viene eletto Presidente del consorzio di cooperative Consortaxi. Nel 1999 fonda la Radio Taxi Consortaxi, attualmente seconda come numero di utenti a Napoli. Dal 1995 ha fatto parte di commissioni trasporti del Comune e della Regione. È stato presidente della commissione consultiva del Comune per il servizio Taxi. Dal 2001 al 2013 è stato componente della commissione regionale di esame per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio dei servizi di trasporto pubblico non di linea. Poi, nel 2016 l'elezione a consigliere comunale.

attraverso il numero telefonico) e risulta gratuito, a Roma invece è un vero salasso: 3 euro e 50 centesimi.

Al di là degli aumenti o adeguamenti, che dir si voglia, sulle tariffe, il primo risultato dell'accordo tra de Magistris e Langella arriverà già martedì, quando verranno ritinteggiati di giallo alcuni posteggi eliminati mesi fa, che sono costati ai tassisti diversi verbali dei vigili urbani nell'ultimo periodo. Pronti anche i sopralluoghi alla stazione centrale dove Langella proporrà alcune modifiche. «Dobbiamo combattere la sosta selvaggia nei nostri parcheggi e pretendere più pulizia - evidenzia il consigliere fresco di ingresso in DemA - Ci sono una serie di situazioni in città che negli ultimi anni non siamo riusciti a tenere sotto controllo». Ma Langella ancora prima di passare da Lettieri a de Magistris aveva già ottenuto un risultato non da poco: la sostituzione del dirigente del servizio «Trasporto pubblico» Pasquale Del Gaudio, molto vicino a David Lebro, anche lui vittima del blitz sui dirigenti del 30 dicembre scorso. I rapporti tra la categoria e Del Gaudio non è una novità che fossero ridotti ai minimi termini. Come non ricordare la plateale protesta del 2014, quando al rinnovo quinquennale delle licenze, il Comune decise di sospendere 13 tassisti per mancanza «di requisiti morali». Giorni di tensioni, sit-in e proteste dove a guidare le masse di tassisti c'era proprio l'esperto sindacalista **Ciro Langella**. Oggi invece, a distanza di due anni e mezzo, indossa una doppia veste, in verità legata a doppio filo, quella di rappresentante della categoria e quella di consigliere comunale di maggioranza. Con il suo arrivo, il gruppo DemA raggiunge quota 12 consiglieri. Una galassia che va da movimentisti di sinistra a moderati, da ex Idv ad ex Prima Napoli. Un gruppo dal cuore trasformatista.

Ritocchi

Troise: «Tariffe ferme dal 2007» A dicembre cambiato dirigente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accendiamo i motori!

TWINS S.p.A.

La Ford torna a Nola

Vendita-Assistenza-Ricambi

S.S.7 Bis Km 50500

NOLA

tel. 081 18537089

www.twinsspa.it



Loreto Mare, il blitz

Paolo Barbuto

Il Loreto Mare la mattina dopo il blitz della vergogna è esasperatamente tranquillo. È sabato, non c'è la consueta ressa di gente d'ogni genere che ciondola all'esterno o che prova a infilarsi all'interno. E del resto sarebbe anche impossibile «infilarsi» nell'ospedale perché gli uomini della sorveglianza sono severissimi: non si varca la soglia fino alle 13, orario in cui possono iniziare le visite ai ricoverati.

Venerdì mattina qui dentro è esploso lo scandalo dei furbetti del cartellino, 94 indagati, 55 ai domiciliari, con una sola eccezione: possono lasciare casa per andare e tornare dal lavoro, perché l'ospedale deve continuare a funzionare. E ieri mattina molti degli indagati sottoposti a misura cautelare si sono presentati nei reparti. Alcuni sono stati accolti con freddezza, altri con abbracci e parole di sostegno. Due di loro si sono incrociati proprio davanti all'orologio marcatempo: «Dicono che io ho passato il badge per te, ti rendi conto?», ha detto uno degli uomini sotto accusa. L'altro l'ha guardato con tristezza: «Io lo so bene che tu non l'hai mai fatto. Ma allora perché siamo finiti in questa storia?». Chi ha assistito alla scena racconta che i due si sono abbracciati fra le lacrime, scena triste e disperata. Anche se, vista dall'esterno, questa vicenda non consente di piegarsi al buonismo.

«E invece va considerato che possono esserci stati errori - tuona Lorenzo De Lillo, sindacalista Cgil - Ovviamente non difendo chi ha sbagliato e, anzi, spero che la giustizia faccia il suo corso e punisca gli assenteisti. Vorrei, però, che non fosse trascinato l'intero ospedale in questa sconvolgente vicenda: qui c'è gente che si sacrifica e che aiuta chi soffre. La maggior parte dei dipendenti di questo ospedale si comporta in maniera esemplare». Giusto che un sindacalista difenda i lavoratori, difficile, però, credere che nessuno sapesse.

Sul tema accetta di intervenire un giovane lavoratore che dice di essere un precario di quelli che prestano servizio da esterni: «Ma davvero pensi che sia facile per un giovane che lavora saltuariamente, andare a denunciare certe cose? Io mi sono mai accorto di nulla, ma anche se avessi visto non sarei andato a parlare con nessuno. In cambio cosa avrei ottenuto? La possibilità di non essere confermato in questo posto?». Queste parole vanno prese con il beneficio del dubbio che sempre s'impone quando chi parla lo fa solo in anonimato.

Però Antonio Alfano, rappresentante regionale Usb invita a una riflessione: «Questi ragazzi sono tanti in molte strutture sanitarie della cit-



L'incontro

Due accusati si ritrovano: «Dicono che ho timbrato per te. Ma sai bene che non l'ho mai fatto»



Lo sfogo

Il ragazzo parla di nascosto lungo le scale «Anche se vedi preferisci tacere. Soprattutto se sei un precario»



La richiesta

Il sindacalista: «Qui ci sono settecento lavoratori: non date a tutti il marchio degli assenteisti»



La tensione

Vigilanza molto severa sull'orario di ingresso per le visite ai parenti: niente eccezioni



L'ospedale, il reportage

«Tutti sapevano, meglio tacere perché noi siamo i più deboli»

Lo sfogo di alcuni paramedici precari: «Parlare per ottenere cosa?»

tà e della regione. Guadagnano poco e non hanno certezze sul futuro: è probabile che sentano il peso della loro precarietà e non denuncino. In questa vicenda, però, c'è tanto marcio. Io spero che venga fatta chiarezza al più presto e che si individui chi ha sbagliato».

Però i contorni della vicenda continuano ad essere avvolti dalla nebbia: se tante persone erano coinvolte nel caso di assenteismo, possibile che tutti gli altri non si siano mai accorti di nulla? Soprattutto chi avrebbe dovuto controllare? Riprende la

parola De Lillo che è sindacalista Cgil ma è soprattutto caposala, tra l'altro al lavoro nel Loreto Mare da oltre quarant'anni: «Premetto che tra le persone del mio reparto nessuno è coinvolto in questa vicenda, ma vorrei che si capisse come funziona il lavoro. Quando il caposala va via, generalmente dopo turno di mattina che termina fra le 13 e le 14, non può esercitare più nessun controllo sul personale. Se un dipendente si allontana nel pomeriggio, o durante la notte, un caposala non può saperlo. Sarebbe impossibile».

Intanto ancora ieri il direttore sanitario del Loreto Mare, Mariella Corvino, ha chiesto di non rilasciare dichiarazioni alla stampa sulla vicenda. Parlerà ovviamente con gli inquirenti che ricostruiranno tutto quel che è accaduto nel periodo durante il quale sono stati rilevati i picchi di assenteismo.

«Dietro questa orribile vicenda - insiste Antonio Alfano della Usb - c'è soprattutto la scarsa considerazione nei confronti delle persone che hanno bisogno di assistenza. Fingere di essere al lavoro e invece

fare altre cose, significa privare chi sta male della dovuta attenzione: oltre ad essere un gravissimo problema di cui si occuperà la giustizia, questa è soprattutto una questione morale, anzi immorale da parte di chi ha messo in atto la frode, se si accetterà che è stato così».

Su un punto, almeno, tutti convergono: le vicende di assenteismo non hanno mai compromesso la possibilità di fare esami diagnostici e non hanno influito sulle possibilità di cura dei pazienti. Almeno questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo chef che a tempo perso faceva l'infermiere

Il personaggio

Tutti a Villa Minieri di Nola conoscono Porciello «Ma era solo un osservatore»

Carmen Fusco

NOLA. Alla scrivania preferiva il piano cottura. Passione antica, coltivata fin da ragazzo quando conseguì un diploma all'Alberghiero. Luigi Porciello da Casalnuovo è uno dei 55 furbetti del cartellino dell'ospedale Loreto mare, finito agli arresti domiciliari e inchiodato da un'inchiesta dei carabinieri dei Nas. All'ufficio di via Marina preferiva «Villa Minieri eventi», il mega resort che sorge ai piedi della collina di Cicale a Nola. Le celle del telefono cellulare lo hanno inchiodato e lì, nella struttura frequentata quando «marinava» il lavoro, nessuno fa mistero di conoscerlo. Né Ada Minieri, la proprietaria, né Gennaro Boccia, lo

chef amico dell'impiegato amministrativo assenteista. «Veniva qui spesso, almeno due volte a settimana - ammette lo chef Boccia - ma guardava soltanto, non poteva fare altro». A sentire il cuoco, che dice di aver conosciuto Porciello grazie ad alcuni amici in comune, «Luigi aveva voglia di imparare e per questo motivo mi aveva chiesto di poter passare a trovarmi per appendere. In cucina in ogni caso non è mai entrato perché sprovvisto di libretto sanitario».

Un osservatore, insomma. E nulla più. Ada Minieri si affretta, infatti, a precisare che con l'uomo finito sotto inchiesta non c'è mai stato alcun rapporto di lavoro: «Sapevamo che fosse un amico del nostro chef e non abbiamo mai fatto problemi. Non potevamo certo sapere quello che combinava fuori di qui». Una sorpresa, insomma, a sentire i commenti delle persone che lavorano nel mega complesso che si estende ai piedi del luogo che fece da culla a Giordano Bruno. Un mistero svelato dall'ar-



La passione Luigi Porciello durante un'iniziativa culinaria. A destra Villa Minieri, in basso la manager Anna con lo chef Boccia



rivo delle telecamere e dei giornalisti. «Sono almeno due anni che frequentava Villa Minieri - spiega Gennaro Boccia - Luigi veniva qui soprattutto d'estate, anche perché poi il lavoro diminuiva». Dei venti lavoratori impegnati nella struttura in periodi di alta stagione, d'inverno ne restano solo otto. In caso di necessità si fa ricorso ai voucher. Luigi dunque, a sentire l'amministrazione, non ha mai percepito nulla. «L'ultima volta che l'ho visto - ricorda Ada Minieri - è stato a Natale quando gli abbiamo anche fatto un regalo». Un paio di mesi fa dunque l'ultima «apparizione» dell'impiegato finito ai domiciliari, così come confermano alcuni lavoratori, ieri impegnati nei preparativi di un evento promozionale per i futuri sposi interessati a festeggiare le nozze. Tutti però negano di aver mai avuto sospetti sulla sua condotta. Nessuno, insomma, dice di aver mai immaginato che Porciello potesse addirittura lasciare indebitamente il posto di lavoro pur di raggiungere Nola, dove, come raccontato dallo stesso chef Boccia, ha pure partecipato ad una manifestazione di cuochi organizzata due anni fa. Voleva cucinare. E invece è stato cucinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Loreto Mare, il blitz

**L'Igea di S. Antimo
estraneo
all'inchiesta**



In riferimento all'articolo pubblicato ieri intitolato «Il Loreto Mare degli assenteisti in 55 ai domiciliari, 94 indagati» si precisa che il Centro Diagnostico Igea Sant'Antimo rappresentato dal dottor Antimo Cesaro non è coinvolto nella inchiesta sull'assenteismo al Loreto mare e sui rapporti tra sanità pubblica e privata.

**Codacons: verificare
se l'assenteismo
ha causato decessi**



«La Procura dovrà verificare se presso l'ospedale Loreto Mare, nei giorni in cui medici ed infermieri si sono assentati in modo ingiustificato dal posto di lavoro, si siano verificati decessi anomali o casi di malasanità in qualche modo riconducibili all'assenza di personale»: è la richiesta che il Codacons presenterà domani con un esposto alla magistratura.

Il focus /1

Struttura di frontiera tra caos e degrado

600mila accessi all'anno in pronto soccorso mettono a dura prova l'organizzazione

Ettore Mautone

Loreto Mare, via Amerigo Vespucci, zona est di Napoli: un ospedale di frontiera che serve mezza Napoli e oltre metà della sua provincia al confine di quartieri popolosi e periferie sguarnite di centri e attrezzature sanitarie. Qui accoltellamenti, sparatorie e aggressioni sono all'ordine del giorno e varcano il pronto soccorso insieme a barboni, sbandati e venditori ambulanti in cerca di fortuna. Un ospedale un tempo di eccellenza dove oggi nessuno vuole più andare. Il degrado negli ultimi anni è cresciuto a dismisura in vista di una chiusura e riconversione programmati fino al 2012, legati a doppio filo all'apertura dell'Ospedale del mare. Scelta poi accantonata dal nuovo Piano ospedaliero. Oggi il Loreto Mare è destinato a diventare polo materno infantile della Asl con il salvataggio del pronto soccorso e dei servizi di supporto. Operatività che diventerà effettiva e praticabile solo quando i reparti attuali traslocheranno, da qui a qualche mese, nel nuovo ospedale di Ponticelli. Il tempo di mezzo è fatto di disfunzioni, carenze, affollamenti, aggressioni, disagi e degrado di ogni tipo che da anni investono quotidianamente l'utenza ricadendo anche sul personale che non è tutto quello rappresentato dall'assenteismo emerso col blitz dei carabinieri di due giorni fa.

Qui ogni anno sono circa 600 mila gli accessi al pronto soccorso che giornalmente impattano con il tutto esaurito nei reparti di medicina e di chirurgia d'urgenza, con l'Utic (terapia intensiva coronarica) eternamente in affanno e un reparto di radiologia che sconta continue avarie. Delle due Tac in dotazione una è fuori uso da oltre un anno e l'altra è stata la protagonista di continue rotture che, a cicli alterni hanno messo in crisi durante il 2016 anche la rete del 118 costretta dirottare altrove gli alert di neuroradiologia interventistica.

Eppure qui, dalla metà dello scorso



anno, è in funzione l'unico centro di cura dell'ictus della Asl Napoli 1 dopo lo stop, per lavori, all'altro reparto del San Giovanni Bosco. Proprio dal presidio della Doganella a via Marina nei mesi scorsi sono stati trasferiti dalla direzione generale una nutrita pattuglia di operatori tecnici e medici deputati a rendere continua, nelle 24 ore, l'attività del Loreto Mare. Ma nonostante gli sforzi della dirigenza della Asl, (culminati nel noleggio di una Tac mobile in attesa che a fine marzo arrivi la nuova) i livelli di assistenza dell'ospedale della Marina restano in ginocchio, sotto i livelli minimi accettabili. Barelle, liste di attesa, affollamenti record al pronto soccorso, un'ortopedia inefficiente che respinge i pazienti da ingessare anche solo per il mancato aggiornamento dei codici del data base, sale operato-



**I disagi
Blackout
continui
in diagnostica
e assistenza
Ultimo caso
l'odissea
della Tac**

re a mezzo servizio, interventi continuamente rinviati, assistenza mutilata da reparti chiusi come accade a una delle Chirurgie e alla Rianimazione. Black out continui all'assistenza e alla diagnostica, mancanza di beni di consumo, biancheria e termometri col contagocce.

Un girone dantesco per i malati e i parenti con riverberi anche sulla sicurezza dei pazienti. L'ultimo caso a dicembre di una signora caduta dal lettino della Tac durante un esame per la mancanza di sorveglianza del personale tecnico). Un gorgo in cui è finita anche M'Barka Ben Taleb, nota cantante e attrice di origini tunisine che da diversi anni vive e lavora a Napoli.

A fine dicembre del 2016, dopo tre giorni di ricovero al Loreto, di cui due trascorsi in barella, qui morì sua ma-

dre. Ieri l'artista è andata al Loreto per donare al personale dei reparti un pacco di termometri, quelli che a fine anno mancavano (uno solo per tutta la corsia). «È assurdo che con i costi che assorbe la Sanità non si riesca ad assicurare questi presidi minimi. Quando è stata qui mia madre ho acquistato anche biancheria e cuscini che il personale centellinava ma essenziali per alleviarle le sofferenze. Chi ha un lavoro sicuro dovrebbe provare la precarietà che si vivono in altri ambiti come nello spettacolo per capire il privilegio che si ha». Un ospedale senza anima finito sotto gli standard minimi di sicurezza in cui le carenze prestano il fianco alle continue aggressioni, espressione di un blocco sociale che qui si esprime senza argini, rendendo infernale il clima anche per chi al lavoro dedica ogni goccia di energia garantendo eccellenze ancora riconosciute. Al pian terreno la rianimazione è rimaneggiata, per anni riferimento di patologie neurochirurgiche, traumi e emergenze mediche, è oggi messa male e 5 letti ad alta intensità sono perennemente fuori uso. Obsoleti anche i macchinari di monitoraggio (il manager Abbondante li sostituirà entro marzo con l'arrivo di nuove pompe infusionali e presidi salvavita). Ma le carenze investono anche i kit per dosare gli enzimi cardiaci e i farmaci essenziali. Manca una regia, un controllo capillare e una governance che spetterebbe alla direzione sanitaria attuare. Non va meglio nelle attività di elezione dove la Chirurgia viaggia a scartamento ridotto con due dozzine di posti letto in meno, prese rotte, barelle insufficienti, masserizie e apparecchiature diagnostiche fuori uso accatastate nei magazzini tra vecchi archivi in disuso in attesa di tempi migliori. Al secondo piano la chirurgia epatobiliare conta troppe barelle per essere un reparto modello e la mancanza di posti letto impedisce i ricoveri tanto che l'attività ordinaria è ridotta ormai a poche sedute al mese. E poi dici la migrazione sanitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus /2

Regole poco chiare e zero controlli: alla fine chi può sceglie il privato In Campania «lista unica» mai decollata

Pubblico e privato nelle corsie degli ospedali pubblici: la sottile linea rossa su cui corrono liste di attesa, carenze e disfunzioni in corsia fino a impattare su qualità, tempestività ed esiti delle cure. Alcuni tra i 94 indagati del blitz antiassenteismo condotto dai carabinieri al Loreto Mare sono sanitari che si allontanavano nell'orario di lavoro non solo per rilassarsi al bar o al tennis, ma anche per raggiungere centri privati. Libera professione svolta non solo al di fuori delle regole, ma anche durante l'orario di lavoro. Accendiamo i fari dunque sul campo minato dell'attività intramoenia come fonte di disuguaglianza e di corruzione. Il nodo centrale è quello delle regole e della trasparenza e dei controlli che mancano.

A quanti cittadini sarà capitato di sentirsi rispondere, di fronte a una lista di attesa troppo lunga, che a pagamento si fa prima? Se per abolire l'intramoenia occorre attendere una scelta politica che modifichi la legge si può intanto capire qual è la realtà con cui i cittadini fanno i conti. Cos'è e come funziona l'attività intramoenia? Si tratta del lavoro privato libero professionale che un medico o un componente della sua equipe sono autorizzati a svolgere entro le mura dell'ospedale. Attività che va svolta al di fuori dell'orario di lavoro in spazi che dovrebbero essere dedicati a tale scopo separati da quelli dell'attività ordinaria. In mancanza di tali luoghi e di attrezzature (di cui solo alcuni ospedali sono dotati) e a fronte di situazioni contingenti (posto di lavoro lontano dal proprio bacino di utenza) il professionista è autorizzato a utilizza-

Liste d'attesa troppo lunghe in ospedale così l'intramoenia diventa una scorciatoia



re il proprio studio o operare in una struttura privata tramite convenzioni. Ovviamente più ci si allontana dalle mura dell'ospedale più complicato diventa verificare prestazioni, incassi e fatture nonostante sia un interesse dell'azienda che introita oltre il 50% del guadagno.

Un altro aspetto rimanda alle liste di attesa: l'intramoenia è concepito per consentire al paziente di scegliere il professionista, non la prestazione. Un principio spesso eluso da regole non chiare e dalla mancanza di controlli. Così l'attività libero professionale diventa una mera scorciatoia a una coda eccessiva, un incentivo formidabile, (per chi può), a scegliere il regime pri-

vato. Qui la soluzione, adottata in passato in Campania ma poi accantonata, fu di istituire una lista unica in cui l'intramoenia fosse bloccata fino al raggiungimento di valori fisiologici di attesa. La legge prevede anche la possibilità che sia l'azienda stessa ad acquistare, con i fondi drenati dalla quota che loro spetta dell'attività privata, prestazioni in intramoenia destinate al pubblico non pagante. Un sistema, complesso, da condurre in piena trasparenza e sotto stretto controllo e invece spesso finito su altri binari con liste separate che creano disuguaglianze e iniquità tra chi ha la possibilità economica e chi invece deve seguire il girone dantesco di ritardi, disagi e carenze.



Il bilancio
Finora
l'attività libera
ha garantito
rendite stipendiali
senza apportare
alcun beneficio
per l'azienda

Un'altra soluzione, sarebbe remunerare meglio il professionista più bravo con contratti personalizzati alternativi all'intramoenia. Voce prevista dal contratto sotto la voce "professional" ma completamente disattesa. Quel che è invece certo è che il personale sanitario che lavora in esclusiva (che opta per l'intramoenia rinunciando all'extramoenia), ha per legge diritto a un'indennità che vale circa mille euro mensili. In Campania la somma accantonata sul Fondo sanitario nazionale del 2016, per 10 mila dirigenti medici, ammonta a circa 3 milioni di euro integrati da altri 7 di quota regionale. Al Loreto mare praticamente tutto il personale ha optato per l'esclusività di rapporto ma solo in pochi hanno un'attrattività tale da svolgere una significativa attività intramoenia. Trascurabile anche il fatturato prodotto per conto dell'azienda presso i propri studi. La Napoli 1, con il recente atto aziendale, ha istituito una commissione ad hoc su un regolamento che risale al 2013. I principi sono la salvaguardia del ruolo del servizio pubblico e l'accessibilità alle cure. Nei fatti un impianto burocratico che non ha alcun impatto sui malati. L'intramoenia così concepita ha da un lato inserito la monetizzazione e il profitto nella strutture pubbliche e dall'altro garantito rendite stipendiali senza alcun beneficio per l'azienda. L'intramoenia non dovrebbe influenzare in alcun modo l'attività del reparto mentre oggi è la foglia di fico che copre un meccanismo perverso che vige nelle corsie ospedaliere dove i grandi assenti sono i controlli di produttività. Chi verifica gli accessi al pronto soccorso, chi interviene su una degenza troppo lunga, chi mette il dito sul flusso di pazienti nei reparti, chi blocca gli straordinari per puntare su assunzioni che costerebbero meno, chi verifica i risultati dell'attività clinica? Solo i pazienti che tastano il polso a una sanità malata in cui le prestazioni sono sempre più scadenti e in cui si pagano sempre più soldi.

et.mau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il partito a Napoli

Pd verso le primarie, la maggioranza con Renzi

Sostegno forte all'ex premier. Di Lello e i socialdem con Orlando, Paolucci guida gli scissionisti

Fulvio Scarlata

Renziani sì, ma con tanti distinguo anche critici: la divisione del Pd nazionale si sono definite e si vanno individuando le singole posizioni anche a Napoli. Non solo quelli che vengono chiamati «scissionisti» che fanno capo a Massimo Paolucci. Con Andrea Orlando arrivano i socialdem di Marco Di Lello ma anche i giovani Pd di Marco Sarracino. Nessuno, invece, sceglie la linea di Michele Emiliano.

Chiarito il quadro nazionale ecco i posizionamenti nel Pd napoletano. I sostenitori di Renzi restano la grande maggioranza. Con l'ex premier c'è la fortissima pattuglia dell'area Lotti che in Campania e a Napoli conta su Mario Casillo e il segretario regionale Assunta Tartaglione, e che si è rinforzata con Andrea Cozzolino, che abbandonati i «Giovani turchi» di Orlando ha virato ormai da tempo sull'attuale ministro dello sport. In quest'area si iscrive anche Tonino Amato portandosi con il consigliere comunale Salvatore Esposito.

«Non sono chiare le dimensioni della separazione, non la chiamo scissione che si fonda su ragioni storico-politiche forti - la riflessione di Umberto Ranieri - Invece sembra prevalere la pregiudiziale ostilità a Renzi e c'è un deficit di cultura politica, per esempio in D'Alema, per cui si vuole rispondere ai problemi del nostro tempo con ricette del passato. Se Renzi si ricandida la sua proposta deve accompagnarsi da una riflessione critica su errori, limiti e inefficienze della sua gestione del partito e del Governo. Soprattutto deve affrontare il problema del partito nel Sud e a Napoli dove il Pd non è mai nato. Il mio è un sostegno critico a Renzi».

All'area renziana appartengono gli appartenenti all'area dem di Franceschini. Con qualche distinguo neanche tanto velato verso l'ex segretario. Teresa Armato è il riferimento dell'area a Napoli. Un cambiamento sostanziale è quello che riguarda Valeria Valente che sembra allontanarsi da Orlando, che pure la aveva sostenuta in modo perentorio al momento delle candidature alle amministrative dello scorso giugno, per guardare ad un'altra fetta di area renziana, quella che fa capo a Maurizio Martina. Il ministro delle Politiche agricole con Piero Fassino e Gianni Pittella sta creando un'area, alla quale ha lavorato a lungo anche Leonardo Impegno, che si qualifica come «gamba sinistra di Renzi».

Il dubbio

La sinistra di Daniele si interroga sulle scelte dentro o fuori il partito

ce il consigliere regionale - Siamo con Renzi ma in posizione critica. Una delle condizioni di agibilità politica è una gestione del partito diversa da questi anni. Vogliamo portare la contraddizione in seno al potere».

A proposito di socialisti, i socialdem, invece, sono compatti con Andrea Orlando. «Vogliamo proporre un modello di partito diverso da quello sperimentato - sottolinea Marco Di Lello - Serve all'Italia, ma ancora di più a Napoli dove è più calzante lo slogan: rifondare il Pd». A quest'area guarda anche Marco Sarracino con i giovani democratici. A sinistra c'è più riflessione. «Domani riuniamo la sinistra riformista - spiega Gianluca Daniele - Un pezzo del nostro mondo se ne va, un altro se ne è già andato. Ma per tutti c'è sconcerto per una scissione troppo repentina, fatta da pochi, senza coinvolgere la base mentre i nostri segretari stanno facendo il tesseramento per il Pd e altri sono candidati per le prossime amministrative. Siamo capendo se Emiliano sarà in grado di contendere davvero la segreteria a Renzi. A Napoli, poi la situazione è più complicata perché è mancato il rinnovamento». Guarda a questa sinistra Massimo Paolucci, tra i primi a sostenere la scissione: «Tantissimi sono con noi - dice - a cominciare dai deputati Luisa Bossa e Giorgio Piccolo e Arturo Scotto con Ciccio Ferrara che non hanno seguito la Sinistra italiana. Abbiamo adesioni da tutta la Campania». Tra queste quella, di ieri, del deputato Nello Formisano.

**Umberto Ranieri**

«Il mio è un sostegno critico a Renzi che deve riflettere sugli errori nella gestione del Governo e del partito. Soprattutto nell'esperienza del Pd a Napoli, dove non è mai nato».

**Marco Di Lello**

I socialdem si schierano compatti dalla parte del ministro Andrea Orlando e sperano nell'adesione anche di Marco Sarracino con i Giovani democratici.

**Antonio Marciano**

Il consigliere regionale segue Martina che con Fassino e Pittella sta costruendo un'area di sinistra a sostegno di Renzi che ha Napoli raccoglie l'adesione di Emilio Di Marzio e Leonardo Impegno.

**Gianluca Daniele**

Sinistra riformista discuterà domani come posizionarsi. Ci sono molte difficoltà perché la scissione di D'Alema e Bersani è stata decisa solo al vertice e non si capisce la forza di Emiliano.

**Massimo Paolucci**

L'europarlamentare guida la pattuglia di quanti fin dall'inizio hanno sostenuto la scissione dal Pd: «Siamo tanti - dice - a Napoli abbiamo un vasto seguito».



Le divisioni Il Pd napoletano si schiera dopo la scissione nel partito nazionale e dopo le candidature a segretario nazionale

La proposta

E Buonajuto lancia la lista dei sindaci per Matteo

«Se vogliamo rifondare il partito ripartiamo dai nostri amministratori»

C'è un'idea a cui lavora Ciriaco Buonajuto: creare una lista di sindaci e amministratori a sostegno di Matteo Renzi. «È ancora un progetto - spiega il primo cittadino di Ercolano - visto che la Direzione nazionale ha stabilito le date del congresso è solo di venerdì scorso. Ma sarebbe bello realizzarla». Secondo Buonajuto il Pd per rifondarsi deve partire dal basso, dalla capacità di parlare con la gente e perciò gli uomini che meglio possono rappresentare questa svolta sono i sindaci. «Sarebbe un segnale bello - sottolinea -

perché noi siamo quelli che guardiamo negli occhi le persone e possiamo raccontarle meglio di chiunque altro. Certo è un lavoro che è appena iniziato ma secondo me il partito democratico deve ripartire da qui, dalle città, dai problemi concreti, dalle periferie». Buonajuto, che fa parte dell'area Casillo, era stato a lungo indicato come possibile commissario del Pd partenopeo. Anche questa soluzione, tuttavia, è finita insabbiata nei veti incrociati che caratterizzano il partito a Napoli lasciandolo in un immobilismo che, dalle elezioni al referendum al caso listopoli, ha portato solo conseguenze negative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luigi Roano

Due anni fa, giorni più giorno meno, Franco Tavella lasciò la segreteria generale della Cgil perché secondo il segretario nazionale Susanna Camusso «il sindacato in Campania era inconsistente» e scattò il commissariamento. «E devo dire - attacca Tavella a oltre 700 giorni dalla defenestrazione per mano della Camusso - che dopo due anni di commissariamento ci sono 20mila iscritti in meno e problemi finanziari che avevo iniziato a correggere e che sono rimasti gli stessi, ma soprattutto sono preoccupato per la Cgil che rischia sul serio la marginalità».

Ci può stare che l'ex segretario abbia il dente avvelenato ammesso però che un pizzico di autocritica lo faccia lui stesso, perché comunque la sua gestione qualche problema lo ha lasciato

Allora Tavella come stanno le cose? Va bene il calo degli iscritti ma come spiega sei milioni di deficit?
 «Mi lasci prima fare un ragionamento»

Prego.
 «Perdere 20mila iscritti su 297mila è come se avessimo perso l'intera Irpinia e sono gli effetti del commissariamento non colpa del commissario. Mi pare che siano stati

I soldi

«I debiti? 5,5 milioni per il Caf la società di formazione e le spese della sede»

bisogno di una riorganizzazione e di idee per il sud e il dato meriterebbe per questo ben altra riflessione». **Non è che è arrabbiato perché è stato commissariato? Perché non ci dice dei soldi che mancano un bel pacco di milioni...**

«Se 5 milioni dovesse essere il quadro, dovremmo commissariare tutta la Cgil a livello nazionale, perché ai tempi miei era un dato comune a tutto il territorio, a tutto il Paese. Mi sembra del tutto evidente, era una condizione comune a tutte le sedi Cgil d'Italia perché mi sembra

commessi errori. Poi dicono al sindacato che la perdita degli iscritti è un dato fisiologico, ma io non ci sto. Io penso che sia un dato più che allarmante, ripeto è come se avessimo perso il comprensorio irpino. La Cgil ha



I sindacati, l'intervista

«Cgil, in due anni tutto fermo sono stati persi 20mila iscritti»

L'accusa dell'ex segretario Tavella: «Si parla solo di nomine»

che rispetto a un mondo che soffre, quello del lavoro, fabbriche che chiudono, politiche per il lavoro che mancano non ci può essere un sindacato in salute e ricco e che non abbia problemi economici, poiché vive dal contributo dei lavoratori. E se questi vanno in affanno andiamo in affanno anche noi della Cgil».

E quindi?
 «Io sono stato fatto fuori per un progetto politico della Camusso. Il commissariamento era ingiustificato, mi ero dimesso e si poteva andare in assemblea e fare altre cose. Ora invece passeremo anche i prossimi due anni a parlare di cariche, nomine e cose di questo genere che non interessano i lavoratori, in questo modo si è ridotta l'agibilità sindacale in

Campania». **Sia più chiaro.**
 «Ci sarà il congresso straordinario entro la primavera poi quello ordinario l'anno venturo, vale a dire che non si parlerà di problemi della gente ma a di incarichi, e non interessa a nessuno».

Abbiamo pazienza torniamo sui soldi: 5-6 milioni sono una cifra mostruosa di deficit come si è arrivati a questa altezza di perdita?
 «Sento dire che vogliono vendere il palazzo di via Torino, cosa che avevo messo già nel mio piano, fanno una cosa che poteva essere fatta prima, abbiamo perso altro tempo. Per la cronaca avevo anche immaginato lo spostamento degli uffici, poi lei mi chiede del debito e io sono pronto a spiegare».

Allora lo faccia.
 «Nel dettaglio dopo due anni non posso entrare, mi riferisco ai miei tempi: diciamo che siamo sui 5,5 milioni di debiti dentro ai quali però si mettono i mutui che tuttavia sono sotto controllo dunque come si fa a definirli deficit se sono serviti a ristrutturazione delle sedi e altre cose di questo tipo?»

E la restante parte del deficit come si compone?
 «L'esposizione debitoria maggiore è dovuta alle società collegate alla Cgil: Caf e Smile che si occupava di formazione e io l'avevo messa in liquidazione. La Cgil in quanto tale aveva una condizione finanziaria di equilibrio se nell'esposizione debitoria non si considerano anche i mutui. Poi c'è una quarta società

Le storia

La svolta con la Camusso

Fu il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, il 3 dicembre del 2015 a Napoli per un seminario organizzato dalle Camere del lavoro del Mezzogiorno, ad annunciare il commissariamento della federazione campana all'indomani delle dimissioni dei segretari della Cgil Campania Franco Tavella e della Cgil Napoli Federico Libertino. «Servono - spiegò la Camusso - iniziative straordinarie perché un'organizzazione non può vivere in uno stato di difficoltà come questo, dobbiamo metterla in sicurezza».



quella che gestisce il Palazzo che pure avevo messo in liquidazione». **Insomma, nulla di particolarmente strano o da cambiare?**

«No se si pensa alla situazione in cui ci troviamo. La cosa che mi colpisce è che c'è ancora un dibattito sulla questione economica per la quale ci vorrebbe un commercialista. E non si parla seriamente della grande questione della legalità a Napoli, la precondizione per qualsiasi sviluppo del territorio. La Cgil dovrebbe farsi carico di aprire un tavolo con il governo per pretendere un presidio del territorio serio invece di fare le solite fiaccolate».

Quando lei parla di riorganizzazione forse allude anche - stando a qualche spiffero pure esce fuori dal Palazzo - che forse troppa gente usufruisce di permessi sindacali anche quando non servono?

«Dalle informazioni che ho io la Cgil è stata sempre molto corretta, io avanzo una critica squisitamente politica. Non mi risulta che ci siano problemi di carattere etico, riconosco il rigoroso lavoro su questo fronte dello stesso commissario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di cronaca

La rivoluzione per Napoli è l'efficienza

Ernesto Mazzetti

Problema incancrenito dai partner europei che lasciano l'Italia a sbrigarcela da sola. Ma dalla loro vicenda ricaverà qualche considerazione più generale. E qualche dubbio su concretezza ed efficacia di parole e fatti che riguardano il nostro vivere quotidiano.

Al nuovo ministro dell'Interno Marco Minniti si attribuiscono attitudini migliori del predecessore. Pare affronti con maggiore impegno i molti nodi della presenza degli immigrati. Di recente ha proposto misure per accelerare iter burocratico e giudiziario per l'espulsione dei migranti cui non viene riconosciuto il diritto d'asilo. Nonché l'attribuzione ai sindacati di poteri e responsabilità per offrire ai migranti lavoro volontario e opportunità di apprendere qualcosa, semmai la lingua italiana. Ottimo. Ma quanto tempo occorrerà perché nuove leggi modifichino quelle vigenti sul riconoscimento o il diniego d'asilo? E riguardo ai sindacati, in quali modi e tempi potranno esercitare i nuovi poteri? Che comprendono misu-

re varie e complesse: non solo accoglienza di migranti, ma anche più rigore nella gestione di ordine e sicurezza urbana: parcheggio abusivo, movida molesta, accattonaggio.

Nel caso del sindaco di Napoli e della città metropolitana Luigi de Magistris ho qualche perplessità che possa assecondare gli intendimenti del ministro. E ne abbia voglia. Certo di lavori da fare ce ne sarebbero: se non altro strappare erbacce o rabberciare mura cadenti di edifici storici; sistemare vie sconnesse e aiuole malmesse; rimuovere immondizie accumulate da cittadini incivili ai bordi di strade provinciali e raccordi autostradali, e via enumerando. Ma abbiamo già i nostri Lsu che, inaridite ormai le risorse assistenziali, non si trova modo di retribuire per lavori socialmente utili. Dubito che resti spazio per gli immigrati. I quali per loro conto qualche occupazione la trovano nella vasta palude dei lavori ai limiti della legge. Figuriamoci poi se il Comune, che non soddisfa il bisogno di asili nido e non sana la piaga dell'evasione scolastica nei quartieri a ri-

schio, possa provvedere a qualche forma d'istruzione agli immigrati.

Non passa giorno che de Magistris non esponga la sua filosofia. Si «sente populista» perché questo significa stare «dentro al cuore popolare» (Il Fatto, 13 febbraio). «Noi la rivoluzione la stiamo facendo per strada e nei luoghi di governo»; «dobbiamo cominciare a rimettere in discussione anche il tabù della proprietà privata»; «bisogna essere audaci» (discorso al congresso di Sinistra italiana, 18 febbraio). «Io ho fatto il liquidatore del Pd napoletano»; «se populista significa che il popolo è il vero potere forte allora sono populista» (Il Fatto, 24 febbraio). Affermazioni perentorie in un momento politico ricco solo d'incertezze. Con occhio rivolto ad una propria campagna elettorale. Tanto roboanti le parole quanto confusi i concetti. In una città finanziariamente disastata, nel degrado edilizio e dei servizi, gioverebbe migliore amministrazione e meno rivoluzione. Duole che tocchi ai napoletani far da cavie di verbose sperimentazioni ideologiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di cronaca

La cupola con le stimmate della stupidità

Silvio Perrella

Cosa dica quest'immagine, che frase pronunci di difficile da stabilire. È una frase curva e con il mal di pancia; una frase piena di vocali in "u", nere nere di risentimento. Un punto interrogativo si fa strada nella ruggine: perché? Sì, perché? È una mattina luminosa, lì accanto si svolge una conferenza alla quale partecipano tanti ragazzi, ma il mare non si vede,

non si riesce proprio a vedere, eppure è proprio qua dietro, dietro questo frammento disarcionato dalla sua funzione. La quadrettatura non invita a un'intensificazione dello sguardo, non suggerisce geometrie e spazi articolati. È solo un carcere per gli occhi. E da questo carcere è necessario evadere al più presto. Evadere per racimolare consapevolezza ed energia e ricominciare la cura. Cura dello spazio, cura degli occhi, cura di se stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerta valida fino al 28/02/2017 su Ford KA+ 1.2 70CV Sp a € 8.950 a fronte di rottamazione o permuta di una vettura posseduta da almeno 6 mesi, solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit offerto presso i Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Ford KA+ consumi 5,0 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 114 g/km. Esempio di finanziamento: IdealFord compreso di FordProtect 3 anni/105.000 km a € 9.280. Anticipo zero (grazie al contributo del FordPartner). Se quote da € 18,81, escluse spese mensili Ford € 3, più quota fidejussoria denominata FIPF pari a € 4,023. Importo totale del credito di € 102.064,36, comprensivo dei servizi FordCredit/Credit Protection e Assicurazione sul Credito "ALICE" differenziale per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da rimborsare € 110.827,36. Spese gestione pratica € 300. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 3,95%, TAEG 6,16%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso i Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le condizioni di Garanzia Ford Protect sono disponibili sul sito www.ford.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Grande

a un prezzo piccolo.

Nuova Ford KA+
 Con IDEA FORD.

€8.950

Oltre oneri finanziari TAN 3,95%, TAEG 6,16%.

TWINS S.p.A. LA FORD A MELITO e NOLA

TWINS S.p.A. Melito di Napoli : Via Circumvallazione Esterna 6 - Via Roma 2 081 7010994
 S.S.7 Bis Km 50500 - NOLA 081 18537089 twinnspa.it



Napoli Vendesi

Chiaia/Posillipo

VIA MICHELANGELO SCHIPA

In parco divisibile salone doppio 2 camere cucina doppi servizi balcone posto auto ipe 175 cl G € 689.000 (80/16) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

A PIAZZETTA RODIN— OC-CASIONE UNICA nel salotto di napoli in palazzo d'epoca particolare luminosissimo appartamento di circa 70mq piano alto con ascensore affaccio su via filangieri . € 470000 - passerini immobili Tel. 3381301873

A POSILLIPO NEL VERDE V.LE COSTA rifinito appartamento 65mq più soppalchi ingresso indipendente posto macchina vendesi 350000 euro PASSERINI IMMOBILI Tel. 3381301873

A VIALE ELENA VENDESI APPARTAMENTO UNICO di 230 mq in un palazzo storico piano alto con ascensore , tre balconi sulla strada più posto auto di proprietà e cantinola € 1290000 PASSERINI IMMOBILI Tel. 3381301873

CORSO VITTORIO EMANUELE Epoca locato ottima rendita soggiorno 2 camere cucina servizio ipe 235 cl F € 110.000 (70/16) TOSCANO SpA www.toscana.it Tel. 081662289

FUORIGROTTA palazzina con destinazione commerciale ottima rendita giardini terrazzi parcheggio ipe 350 cl G € 1.350.000 (3/15) TOSCANO SpA www.toscana.it Tel. 081662289

GENERALE ORSINI appartamento di circa 300 mq 4° piano ascensore portiere anche divisibile (PEG) VEGA Tel. 081/7614808

LARGO FERRANTINA splendido fabbricato del 700 soleggiatissimo ultimo piano appena ristrutturato particolare appartamento 95 mq più 30 mq soppalchi p.auto (PEG) VEGA Tel. 081/7614808

MANZONI (LICEO SETTIMO) stabile ristrutturato 100 mq soggiorno 3 camere cucina abitabile bagno vista mare posto auto in locazione (PEG) VEGA Tel. 081/7614808

MANZONI (PCO FLORY) luminoso appartamento 150 mq oltre balconata 30 mq 3° piano ampio salone 3 letto 2 bagni cucina abitabile vista flegreo posto auto cantinola (PEG) VEGA Tel. 081/7614808

MANZONI PARCO DOMUS NOSTRA salone doppio 3 camere cucina doppi servizi giardino posto auto ipe 175 cl G € 510.000 (62/16) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

MONTE DI DIO Nunziatella locato a novantenne ottima rendita soggiorno 4 camere studiolo cucina doppi servizi terrazzino balconi € 415000 CEG MONTECARLO RE www.montecarloreit Tel. 081667149

MONTE DI DIO in parco salone doppio 4 camere cucina abitabile tripli servizi terrazzo a livello € 1500 CEG MONTECARLO RE www.montecarloreit Tel. 081667149

PARCO MANZONI soluzione indipendente ingressi salone doppio 4 camere 4 bagni cucina giardino posto auto ipe 175 cl G € 1.450.000 (136/15) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

PIAZZA DEI MARTIRI caratteristico epoca bilivelli ampio salone cucina 2 camere servizi 110 ipe 160 cl G € 370.000 (33/16) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

PORTA POSILLIPO NUDA PROPRIETÀ ingresso soggiorno angolo cottura camera servizio balcone ipe 175 cl G € 109.000 (68/16) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

POSILLIPO (ADIAC. PAUSILLIPON) splendido affaccio sul cenito 120 mq composto da salone doppio 3 camere servizio posto auto a rotazione ampio deposito (PEG) VEGA Tel. 081/7614808

POSILLIPO -PARCO GAIOPANORAMICO 175 mq salone triplo 3 camere 2 bagni cucina abitabile doppio ingresso balconate terrazzate box auto cantinola (PEG) VEGA Tel. 081/7614808

POSILLIPO -PARCO PRIMAVERA signorile vista mare 170 mq oltre ampie balconate salone doppio 4 camere 2 bagni cucina abitabile 2 posti auto cantinola ottimo stato €770.000 (PEG) VEGA Tel. 081/7614808

RIVIERA DI CHIAIA Epoca luminoso salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi balconi ipe 175 cl G € 499.000 (22/16) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

RIVIERA DI CHIAIA Epoca ristrutturato luminoso ampio ingresso salone quattro camere cucina abitabile doppi servizi ipe 160 cl G € 520.000 (133/15) TOSCANO SpA www.toscana.it Tel. 081662289

RIVIERA VICO SAN GUIDO attico salone doppio cucina abitabile 3 camere doppi servizi balconi terrazzo ipe 175 cl G € 335.000 (40/16) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

SAN LUIGI vista mare salone doppio 2 camere doppi servizi cucina balconi ipe 127 cl G € 1.650 (86/16) TOSCANO SpA www.toscana.it Tel. 081662289

VIA CARACCILO vista mare alta rappresentanza salone doppio 4 camere cucina abitabile tripli servizi balconi ampio terrazzo a livello € 950000 CEG MONTECARLO RE www.montecarloreit Tel. 081667149

VIA CHIAIA locale commerciale di circa 35 mq con vetrina fronte strada € 105000 CEG MONTECARLO RE www.montecarloreit Tel. 081667149

VIA F. RUSSO palazzina composta da 8 unità abitative libere/occupate 3 cantine 3000 mq circa giardino ipe 175 cl G € 3.390.000 (75/16) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

VIA FEDRO nuda proprietà in parco luminoso salone doppio cucina abitabile camera servizi balconi posto auto ipe 175 cl G € 375.000 (34/16) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

VIA MANZONI In parco salone 3 camere cucina abitabile servizio giardino cantina posto auto ipe 175 cl G € 515.000 (3/17) TOSCANO SpA www.toscana.it Tel. 081662289

VIA MANZONI panoramico signorile salone doppio 4 camere doppi servizi cucina tinello balconi cantina cl G ipe 175 € 1.090.000 (89/16) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

VIA MANZONI luminoso ristrutturato ingresso salone camera cucinotto servizio ottimo uso studio cl G ipe 175 € 359.000 (87/16) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

VIA MANZONI PARCO FLO- RY luminoso doppio ingresso salone doppio 4 camere cucina tinello doppi servizi terrazzi posto auto cantina ipe 175 cl G € 789.000 (63/16) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

VIA MERGELLINA 3 camere cucina e bagno € 590000 CEG MONTECARLO RE www.montecarloreit Tel. 081667149

VIA MICHELANGELO SCHIPA signorile doppio ingresso salone doppio 5 camere cucina tinello 2 servizi terrazzi pe 175 cl G € 760.000 (28/16) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

VIA NEVIO ultrapanoramico signorile salone doppio 4 camere cucina tinello servizi balconi terrazzati box posti auto ipe 175 cl G € 1.349.000 (73/16) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

VIA ORAZIO Rarissimo panoramico terrazzo e giardino pensile salone doppio 4 camere cucina abitabile tripli servizi ristrutturato box auto € 1270000 CEE MONTECARLO RE www.montecarloreit Tel. 081667149

VIA PETRARCA tratto iniziale in parco panoramico doppio ingresso salone triplo 4 camere cucina abitabile tripli servizi cantina box auto € 1100000 CEG MONTECARLO RE www.montecarloreit Tel. 081667149

VIA TASSO Panoramico in parco custodito doppio ingresso salone doppio 3 camere studio cucina tripli servizi balconata box auto € 750000 CED MONTECARLO RE www.montecarloreit Tel. 081667149

VIA TASSO Vista mare in parco custodito salone doppio 3 camere cucina abitabile doppi servizi balconi terrazzati box auto € 530000 CEG MONTECARLO RE www.montecarloreit Tel. 081667149

VICO ANTONIO SERRA monolocale angolo cottura servizio IPE 175 cl G € 150.000 (71/16) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

VICO SERRA Soggiorno angolo cottura camera cameretta servizio IPE 175 cl G € 150.000 (71/16) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

VICO VASTO A CHIAIA Epoca ristrutturato ampio ingresso salone tre camere cucina tinello balconi termoautonoma ipe 175 cl G € 699.000 (5/17) TOSCANO SpA www.gruppotoscano.it Tel. 081662289

Centro

CVE PIAZZA MAZZINI epoca luminoso soppalcabile salone 3 camere servizi balconi terrazzo ipe 183 cl G € 369.000 (155/15) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

CVE PIAZZA MAZZINI Epoca salone doppio 4 camere cucina tinello 4 servizi terrazzo ottimo uso investimento B & B ipe 175 cl G € 490.000 (77/16) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

PIAZZA MUNICIPIO Centralissimo polivalente immobile 300 mq triplice ingresso ottimo come ufficio e uso residenziale frazionato in 3 unità immobiliari indipendenti CEG MONTECARLO RE www.montecarloreit Tel. 081667149

TRIBUNALI adiacenze indipendente 2 camere cucina abitabile servizio ipe 175 cl G € 119.000 (69/16) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

TRIESTE E TRENTO Epoca ampio ingresso salone doppio 5 camere doppi servizi cucina terrazzo soffitti 5 mt IPE 175 CL G € 1.150.000 (58/16) TOSCANO SpA www.toscana.it Tel. 081662289

VIA EGIZIACA A PIZZOFALCONE ristrutturato open space angolo cottura servizio ottimo uso investimento ipe 175 cl G € 89.000 (41/16) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

VIA TOLEDO epoca ristrutturato luminoso salone 3 camere cucina abitabile servizi ipe 114 cl G € 630.000 (1/17) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

Ferrovia

VIA MARINA locato luminoso camera cameretta cucinotto servizio ipe 180 cl G € 125.000 (2/17) TOSCANO SPA www.toscana.it Tel. 081662289

Vomero

VIA ANIELLO FALCONE panoramico in splendido palazzo signorile salone doppio 3 camere cucina abitabile bagno terrazzino ristrutturato € 570000 CEA MONTECARLO RE www.montecarloreit Tel. 081667149

VIA KAGOSHIMA AD vista mare salone doppio 3 camere cucina abitabile doppi servizi balconi € 490000 CEG MONTECARLO RE www.montecarloreit Tel. 081667149

VIA PALIZZI AD vista mare salone doppio 3 camere cucina abitabile tripli servizi € 550000 CEG MONTECARLO RE www.montecarloreit Tel. 081667149

VOMERO VIA SOLIMENA angolo tratto pedonale luminosissimo salone 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio balconi € 550000 CEG MONTECARLO RE www.montecarloreit Tel. 081667149



Incontrarsi in 1ª Classe

www.leonardoimmobiliare.info

Napoli - Via Toledo, 306 - Tel. 081.414180 pbx
Napoli - Via A. Scarlatti, 201 - Tel. 081.5789279 pbx

Napoli - Via O. Fragnito, 78 - Tel. 081.5462480 pbx
Napoli - Via Posillipo, 406 - Tel. 081.7690343 pbx

Napoli Centro

Via Giuseppe Buonomo appartamento da ristrutturare posto ad un piano alto composto da ingresso, tre camere, cucina e servizio. Tripla esposizione con vista Vesuvio. € 100.000,00 (ceGipe176) **Agenzia Rione Alto tel.0815462480**

C.so Umberto I°, in stabile con portiere ed ascensore, ampio trilocale con cucina e servizio, due ripostigli in soppalco cinque balconi. Luminosissimo. € 310.000,00. (ceGipe176) **Agenzia Toledo tel. 081414180**

Via Pasquale Scura (Spaccanapoli) ottimo fabbricato d'epoca, immobile ristrutturato di circa 160mq ideale sia per famiglie che per attività di B&B. € 345.000,00 (ceGipe176) **Agenzia Toledo tel. 081414180**

Via Toledo angolo Piazza Trieste e Trento appartamento composto da quattro vani, cucina abitabile e servizio, termo autonomo, luminoso. € 460.000,00 (ceGipe176) **Agenzia Toledo tel. 081414180**

Piazza Garibaldi, in fabbricato con portiere ed ascensore, appartamento soggiorno, tre ampie camere, cucina abitabile e servizio. Discrete condizioni interne. € 250.000,00 (ceGipe176) **Agenzia Toledo tel. 081414180**

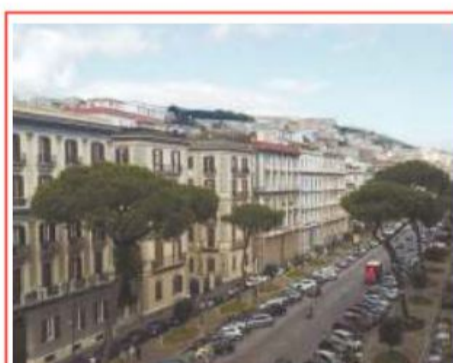
Piazza Dante adiacenze (Vico Papa) in stabile d'epoca, appartamento ingresso, due camere molto ampie, cucina abitabile e servizio. Discreto stato interno. € 145.000,00 (ceGipe176) **Agenzia Toledo tel. 081414180**

Via Salvator Rosa adiacenze, appartamento di tre vani, cucina abitabile, servizio e ripostiglio, luminoso buono stato, oltre box auto di 15MQ. € 185.000,00 (ceGipe176) **Agenzia Toledo tel. 081414180**

tabile e doppi servizi oltre un ampio box auto. € 890.000,00 (c.e.G ape 176) **Agenzia vomero tel. 0815789279**

Via Monte di Dio, appartamento composto da ingresso indipendente, 3 camere oltre cucina abitabile, doppi servizi e terrazzo a livello di ca 60mq € 390.000,00. (c.e.G ape 176) **Agenzia vomero tel. 0815789279**

Piazza Santa Caterina da Siena in stabile d'epoca con ascensore, appartamento di cinque vani, cucina abitabile e doppi servizi. Ottimo stato € 340.000,00 (ceGipe176) **Agenzia Toledo tel. 081414180**



Viale Gramsci finemente ristrutturato salone doppio, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi. Parzialmente arredato. € 1.200.000,00 (ceGipe176) **Agenzia Toledo tel. 081414180**

Chiaia Posillipo



Posillipo Alta, in contesto prestigioso, appartamento panoramico con terrazzo, composto da doppio ingresso, salone quadruplo, quattro camere, quattro bagni, ampie balconate terrazzate, cantina e due posti auto al coperto (ceGipe176) **Agenzia Posillipo tel.0817690343**

Via Posillipo (Viale Costa) appartamento panoramicissimo: doppio ingresso, salone doppio, 3 camere, cucina abi-

Vomero Arenella

Vomero Alto, **Via Giulio Palermo** appartamento ristrutturato composto da ingresso, salone doppio, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi e cantinola. €490.000,00 (ceGipe176) **Agenzia Rione Alto tel.0815462480**

Via O. Fragnito - Vomero Alto appartamento ristrutturato posto ad un piano alto composto da salone doppio, due camere, cucina abitabile e doppi servizi. Posto auto. €410.000 (ceGipe176) **Agenzia Rione Alto tel.0815462480**

Via G.Jannelli, parte alta in ottimo fabbricato, appartamento composto da ingresso, salone doppio, tre camere, studio, cucina abitabile e doppi servizi. Possibilità acquisto box auto €395.000,00 (ceGipe176) **Agenzia Rione Alto tel.0815462480**

Via G.Miranda, in stabile ristrutturato, appartamento composto da ingresso, soggiorno, 2 camere da letto, cucina abitabile e servizio. Doppia esposizione con ampie balconate. €325.000,00 (ceGipe176) **Agenzia Rione Alto tel.0815462480**

Via Bernardo Cavallino in parco residenziale, appartamento di cinque vani, doppi servizi, ampia cucina abitabile, posto auto. € 430.000,00 (ceGipe176) **Agenzia Toledo tel. 081414180**

Via S.Giacomo dei Capri, esclusivo appartamento panoramico sul Golfo, composto da ingresso, salone doppio, 4 camere, cucina-tinello, doppi servizi e balconata terrazzata. Posto auto. €690.000,00 (ceGipe176) **Agenzia Rione Alto tel.0815462480**

Via Domenico Fontana, parte alta in parco, ottimo contesto abitativo, appartamento panoramico di 130mq con ampia balconata. Posto auto condominiale. € 475.000,00 (ceGipe176) **Agenzia Rione Alto tel.0815462480**

Via A. Falcone (Calata San Francesco) appartamento: doppio ingresso, ampio salone, quattro camere, cucina tinello, doppi servizi e balconi terrazzati. Panoramico sul golfo. Euro 830.000,00 (c.e.G ape 176) **Agenzia vomero tel. 0815789279**

Piazza Bernini appartamento: ingresso, ampio salone doppio, 3 camere, studio, cucina abitabile e doppi servizi € 740.000,00 (c.e.G ape 176) **Agenzia vomero tel. 0815789279**

Via F. Cilea appartamento: doppio ingresso, salone doppio, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio oltre balconate Cantinola e posto auto e moto a rotazione. € 525.000,00 (c.e.G ape 176) **Agenzia vomero tel. 0815789279**

Viale Michelangelo, appartamento: ingresso, ampio salone living con cucina abitabile a vista, 2 camere e 2 bagni. L'immobile è finemente neo-ristrutturato. Possibilità Posto auto. € 420.000,00 (c.e.G ape 176) **Agenzia vomero tel. 0815789279**

Via A. Falcone, appartamento: ingresso , salone doppio, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio ampia balconata e posto auto assegnato. Euro 520.000,00 (c.e.G ape 176) **Agenzia vomero tel. 0815789279**

Via Belvedere appartamento: ingresso, salone doppio, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio oltre balconate. Ristrutturato. Possibilità di acquisto posto auto. € 520.000,00 (c.e.G ape 176) **Agenzia vomero tel. 0815789279**

Piazza Arenella adiacenze, appartamento: ingresso, salone, due camere da letto, cucina, servizio, ripostiglio oltre due ampie balconate. € 375.000,00 (c.e.G ape 176) **Agenzia vomero tel. 0815789279**



Via A. Falcone parte alta, appartamento di circa 120mq con terrazzo di copertura ristrutturato e attrezzato di oltre 240mq Trattativa Riservata (c.e.G ape 176) **Agenzia vomero tel. 0815789279**

L'inchiesta

Baby pusher da Quarto al Vomero: due arresti

Blitz della Municipale, in manette padre e figlio: gli spacciatori avevano 16 e 17 anni

Giuseppe Crimaldi

I pusher, tutti minorenni, facevano il carico a Quarto e dall'area flegrea partivano poi verso i quartieri collinari della città per rifornire di droga i clienti. Piazza Medaglie d'Oro e la stazione della metro di Salvator Rosa erano le destinazioni finali: e lì venivano spacciati a giovanissimi del posto hashish e marijuana. Il giro d'affari è proseguito per settimane, fino a quando gli agenti della Polizia municipale non hanno intercettato uno dei corrieri: e di lì è scattata l'indagine che ieri ha portato in manette due persone, padre e figlio.

In carcere sono finiti Diego Massaro, 49enne pregiudicato e il figlio 19enne. A chiudere intorno a loro il cerchio sono stati gli agenti della Municipale - «unità operativa Tutela minori», coordinata dal capitano Sabina Pagnano. L'indagine è durata un mese. E ha messo in luce un vorticoso giro di droga che da Quarto finiva poi all'Arenella. Cannabinoidi, cioè hashish e marijuana: anche se poi - durante la perquisizione svolta presso l'abitazione del pregiudicato - è spuntata anche la cocaina, nascosta in dosi purissime (e ancora da tagliare) nelle pieghe di alcuni pantaloni sistemati in un guardaroba.

Padre e figlio sono stati arrestati con l'accusa di concorso in spaccio di stupefacenti. Per vendere la droga i due avrebbero - secondo l'accusa - organizzato una vera e propria rete di baby-spacciatori (tutti di età

compresa tra i 16 e i 17 anni) che da Quarto si spostavano a bordo di scooter verso il Vomero e l'Arenella per piazzare le dosi. I minorenni spacciatori erano stati letteralmente soggiogati, e che in cambio di una dose di «fumo» o per una banconota da 10 euro si prestavano a fare da corrieri. L'indagine nasce quasi per caso. Grazie ad un appostamento svolto dalla Municipale, impegnata nel monitorare i minori

per evitare il consumo illegale di alcolici. Una sera gli agenti fermano un ragazzino di 16 anni: dalla perquisizione escono alcune bustine di hashish; il minore durante l'interrogatorio crolla e racconta tutto: quelle dosi gli vengono consegnate a Quarto perché vengano poi spacciate a piazza Medaglie d'Oro. Successivi appostamenti dimostreranno che i sospetti erano fondati. E così, pazientemente, gli agenti della Polizia municipale ricostruiscono la rete dei baby-pushers. In breve arriveranno anche alla «casa madre» di Quarto: a quell'appartamento nel quale i due arrestati custodivano gli stupefacenti, affidandoli di volta in volta per le consegne. Il coinvolgimento dei minori nasceva da pseudo legami di amicizia con il giovane spacciatore e faceva leva sullo stato di soggezione dovuta all'età ma talvolta anche alla condizione di tossicodipendenza dei ragazzi, i quali spacciavano consegnando ai loro sfruttatori circa 1500 euro a settimana come ricavato delle vendite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I controlli La Municipale in azione nelle strade della movida di Vomero e Arenella: due arresti

L'operazione

Quartieri, scoperti i «pizzini» del contrabbando

Quando è stato fermato dagli agenti del commissariato di Montecalvario, il 57enne Gennaro Zizolfi era probabilmente diretto a rifornire un piccolo contrabbandiere. Percorrendo via Girardi i poliziotti hanno notato un uomo a bordo di scooter che, senza alcun motivo, ha accelerato l'andatura

in direzione del Corso Vittorio Emanuele. A quel punto le divise lo hanno inseguito e bloccato in Via Trinità delle Monache, procedendo così ad un controllo. Sulla pedana poggia piedi dello scooter i poliziotti hanno scoperto e sequestrato, all'interno di due buste per la spesa, 10

stecche di sigarette prive del marchio del Monopoli di Stato. Nelle tasche dell'uomo, invece, c'erano 1035 euro, oltre ad alcuni «pizzini contabili» sui quali erano riportati nominativi, cifre e marchi di sigarette. Gli agenti hanno esteso la perquisizione nell'abitazione di

Zizolfi, rinvenendo nella camera da letto due grosse scatole di cartone contenenti 43 stecche di sigarette di contrabbando. L'uomo è stato arrestato e posto ai domiciliari, in attesa d'essere giudicato, nella mattinata di domani, a processo con rito per direttissima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mergellina



I controlli Carabinieri in azione a Mergellina

Scoperta base operativa della banda del buco

I carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Bagnoli (capitano Nicola Quartarone) hanno scoperto un fucile artigianale con colpo in canna e 48 cartucce nascosti nell'intercapedine tra i muri di due palazzi di via Camillo Cucca, nella zona della Torretta, a Mergellina. Ispezionando i luoghi i militari hanno scoperto la base operativa di una «banda del buco», alla quale si accedeva scendendo le scale di un terraneo. All'interno c'erano tute impermeabili, lampade frontali, arnesi da perforazione e da scasso, guanti, caschi e mascherine, ma anche diversi capi d'abbigliamento griffati. Da lì partiva un tunnel che metteva in collegamento con l'ampio sistema fognario della città. Il percorso è stato cementato e reso inutilizzabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arresto

Getta buste di droga dalla finestra presa narcotrafficante moglie di boss

Il blitz

Hascisc, marijuana e cocaina: in casa un deposito di dosi per lo spaccio a Casavatore

Marco Di Caterino

CASAVATORE. Le donne narcotrafficianti. Sono già cinque quelle finite in manette nell'ultima settimana nei comuni a nord di Napoli, trovate in possesso di grosse quantità di droga nascoste in casa. Ieri l'elenco si è aggiornato con l'arresto di Antonietta De Luce Colasurdo, 33 anni, di Casavatore, ritenuta contigua al clan Ferone, moglie di Umberto Pizzone, esponente di spicco del clan Di Lauro, arrestato nel blitz dei 101 affiliati alla cosca di «Ciruizzo 'o milionario», e attualmente detenuto al carcere duro, trovata in possesso di circa un chilo e duecento grammi tra cocaina, hashish e marijuana.

Ieri il blitz antidroga dei carabinieri della caserma di Casavatore, diretta dal luogotenente Rosario Tardocchi, che già da qualche settimana sospettavano che la donna svolgesse il ruolo di custode di grosse quantità di stupefacenti. E anche la stessa Antonietta De Luce Colasurdo probabilmente intuiva di essere finita nel mirino dei militari. Tanto che quando si è accorta che i carabinieri stavano salendo a casa sua, ha iniziato a scaraventare da una delle finestre dell'appartamento la maggior parte possibile degli stupefacenti che deteneva in casa. Una mossa inutile quanto disperata, perché i militari hanno recuperato tutta la droga lanciata via dalla finestra, e an-



Il sequestro. Le dosi di droga trovate dai carabinieri nella casa di Antonietta De Luce Colasurdo

che il resto che hanno trovato su un piccolo terrazzino.

Al termine delle perquisizioni sono state sequestrate 210 stecchette di hashish, circa duecento dosi di marijuana, una busta di plastica a chiusura ermetica contenente 115 grammi di marijuana ancora da confezionare in dosi, e quindici dosi di cocaina. La donna, accusata di detenzione di sostanze stupefacenti finalizzata allo spaccio, su disposizione del pubblico ministero della Procura di Napoli Nord, è stata rinchiusa nel carcere femminile di Pozzuoli, in attesa dell'udienza di convalida. Al momento dell'arresto, nell'abitazione c'erano anche i tre figli pic-

coli della donna, che i servizi sociali hanno affidato ad un parente di Antonietta De Luce Colasurdo.

Secondo gli inquirenti, la donna arrestata, oltre a svolgere il ruolo di custode, provvedeva anche alla distribuzione delle dosi agli spacciatori della zona del Comparto 7, che con le palazzine popolari di via Concezione è una delle maggiori piazze di spaccio dell'intera zona a nord di Napoli. L'arresto della donna è avvenuto nello stesso giorno nel quale Ernesto Ferone, detto Ernestino, capo dell'omonimo clan, è tornato libero dopo aver scontato una pena a quattro anni di reclusione. La sua cosca, tra le tante indagini per reati di camorra, è anche finita nell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia, per aver appoggiato nelle ultime elezioni, entrambi i candidati a sindaco. Una circostanza che è costato lo scioglimento del consiglio comunale, per condizionamenti mafiosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Capodimonte /Colli Aminei

CORSO AMEDEO SAVOIA Parco Vesta luminosissimo salone 2 camere studiolo cucina doppi servizi balconate posto auto € 380000 CEA MONTECARLO RE www.montecarloreit.it Tel. 081667149

Napoli off. Affitto

VOMERO GALLERIA VANITELLI in signorile stabile custodito e videosorvegliato, luminoso appartamento 6 vani doppi accessori ampie balconate uso abitativo a referenziati documentabili. IANNACE IMMOBILIARE Tel. 347/6782858

Costiera Sorrentina vendesi

MASSA LUBRENSE Riviera di San Montano panoramica soluzione indipendente bilivelli terrazzatissima discesa a mare € 520000 CEG MONTECARLO RE www.montecarloreit.it Tel. 081667149



Isole vendesi

CAPRI CAMERELLE in villa lussuoso ristrutturato arredato salone doppio 2 camere 2 servizi ampio terrazzo ultrapanoramico cucina lavanderia ripostigli lpe 175 cl G trattative riservate (64/16) TOSCANO SpA www.gruppotoscano.it Tel. 081662289

Uffici

CENTRO DIREZIONALE prossimità Tribunale, uffici prestigiosi ristrutturati mq 95-140 anche unificabili garage interno. CEA Tel. 081/6397200

WWW.BALLAST-ALTAMIRA.COM Agnano complesso immobiliare 15.000 mq, uffici/showroom, 25.000 mq verde, parcheggi presidio H24, mensa, disponibili mq 172-242-284 intero edificio mq 3500 divisibile. CEA Tel. 0816397200

Box Auto

BOX PER DUE auto vendo Garage Morelli piazza dei Martiri Napoli euro 165000,00 o permuta monoposto telefonare Tel. 3391360141



Vendesi

loc. commerciali

VENDIAMO locali commerciali centralissimi Via Epomeo Soccavo più deposito ottima rendita anche liberi CeG www.ciotolaimmobiliarecom Ciotolaimmobiliare Tel. 0812412022

Fittasi

loc commerciali

ASI CAIVANO PASCAROLA RECINTATO presidio stabilimento perfette condizioni impianti manutenzione portineria vigilanza, coperti 20.000 piazzali 20.000 disponibile capannone mq 2.000 H 11 CEA Tel. 0816397200

Cessioni attività

STUDIO TRAMONTANO PROPONE zona Chiaia centralissima tabaccheria, bar, lotto, slot, alta redditività ottimo prezzo Tel. 3669109063

Suoli e Terreni

CAPODIMONTE splendido rudere di Chiesa consacrata circondato da ampia corte piantata a giardino di agrumi immerso nel verde € 450000 CEG MONTECARLO RE www.montecarloreit.it Tel. 081667149



Napoli: 081.2473308
081.2473318



Le politiche culturali

Mercadante, ora lo scontro è a tutto campo

Per la presidenza il Comune non trova un'alternativa, crescono i dubbi su Patroni Griffi

Davide Cerbone

Grandi manovre per piccoli spostamenti. Va avanti così la complicatissima trattativa per restituire al Teatro Stabile di Napoli la governance che non ha. Ormai il tempo è agli sgoccioli: domani mattina l'assemblea dei soci dovrà eleggere il Consiglio di amministrazione del Mercadante-San Ferdinando, ma il dialogo tra i poli opposti della politica locale è ancora sterile, e anche il confronto tra i rispettivi capi di gabinetto, Sergio De Felice (Regione) e Attilio Auricchio (Comune), ha subito nelle ultime ore una frenata. Nonostante tutto, le parti in causa convengono sull'urgenza di trovare una via d'uscita dal tunnel: fino alle dieci e trenta di domattina ogni momento potrebbe essere quello buono.

Il braccio di ferro si consuma intorno alla nomina del presidente che dovrà prendere il posto dell'uscente Valter Ferrara. Per quel ruolo la Regione ha deciso di puntare forte sul nome dell'ex ministro per la Pubblica amministrazione Filippo Patroni Griffi. Legato a De Felice da una solida amicizia (sono entrambi nel Consiglio di Stato, del quale l'ex ministro è presidente aggiunto), Patroni Griffi è uomo avvertito, abituato a lavorare lontano dai clamori e dai riflettori. Di famiglia aristocratica napoletana, magistrato e figlio di magistrato, ha ricoperto a lungo l'incarico tecnico di capo dell'Ufficio legislativo del ministero della Funzione pubblica, restando in sella con quattro ministri e ben sei governi. Una capacità di resistenza al cambiamento che la dice lunga sulla sua ars diplomatica. Su questa proposta, che pure sembrerebbe inattuabile, la risposta del Comune è stata fredda.

Dietro la rigidità di Palazzo San Giacomo c'è una ragione, più evidente, legata ad una posizione di principio: il sindaco rivendica il diritto di proporre il nome del presidente del Teatro della città, come del resto è avvenuto fino ad oggi. De Luca, invece, è determinato a far valere in termini di potere decisionale l'investimento che Santa Lucia impegna sullo Stabile: circa 5 milioni l'anno contro il milione versato dal Comune di Napoli (proprietario, però, dei due teatri).

Oltre il gelo sulla candidatura regionale, però, da Palazzo San Giacomo non trapelano nomi alternativi. In mancanza di una controproposta di Luigi de Magistris, dallo stallo potrebbe uscire vincitrice Rosita Marchese, che già siede in Consiglio in rappresentanza del Banco di Napoli. Così come resta in gioco l'altra soluzione interna al Cda, l'imprenditrice Pina Amarelli. Se nelle prossime ore non si troverà un accordo, si arriverà alla conta dei voti. Un confronto che vedrebbe prevalere la Regione. Proprio in vista di una discussione sul nuovo presidente, domani all'assemblea dei soci prenderanno parte i capi di gabinetto Auricchio e De Felice, e forse anche il consigliere culturale di De Luca, Sebastiano Maffettone, e Nino Daniele, assessore comunale alla Cultura. L'ipotesi di un presidente eletto con voti contrari lascia però intravedere scenari di ulteriore instabilità. Una condizione che lo Stabile, atteso nel 2018 alla sfida del rinnovo della qualifica di Teatro Nazionale, non può più permettersi di sostenere.



Il Mercadante Regione e Comune litigano sulla gestione del teatro. In basso l'ex ministro Patroni Griffi



I numeri

Il sindaco rivendica le nomine, la Regione ha più voti in assemblea dei soci: nelle prossime ore la definizione dell'accordo o si andrà alla conta

ore non si troverà un accordo, si arriverà alla conta dei voti. Un confronto che vedrebbe prevalere la Regione. Proprio in vista di una discussione sul nuovo presidente, domani all'assemblea dei soci prenderanno parte i capi di gabinetto Auricchio e De Felice, e forse anche il consigliere culturale di De Luca, Sebastiano Maffettone, e Nino Daniele, assessore comunale alla Cultura. L'ipotesi di un presidente eletto con voti contrari lascia però intravedere scenari di ulteriore instabilità. Una condizione che lo Stabile, atteso nel 2018 alla sfida del rinnovo della qualifica di Teatro Nazionale, non può più permettersi di sostenere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Capodimonte

File per l'addio ai Van Gogh

File ieri a Capodimonte, anche sotto la pioggia, per vedere i due Van Gogh, rubati nell'omonimo museo di Amsterdam e ritrovati lo scorso autunno dalla

Guardia di Finanza di Napoli nel corso di un'operazione contro un clan camorristico a Castellammare di Stabia. Oggi è l'ultimo giorno di esposizione, poi i due dipinti - «Una

congregazione lascia la chiesa riformata di Neunen» e «Spiaggia di Scheveningen prima di una tempesta» torneranno a casa. Il direttore Bellenger stima in 3.000 le presenze di ieri.

Studi filosofici a S. Maria degli Angeli Marotta jr: «Servirà un anno e mezzo»

Il caso

Nuovo presidente al debutto nell'aula magna del Sannazaro dove iniziò «Cultura Nuova»

Nel 1945 tutto cominciò qui: nell'aula magna al secondo piano che oggi, settant'anni dopo, il liceo Sannazaro gli intitola. «Proprio qui Gerardo Marotta riunì il gruppo «Cultura Nuova». Un'esperienza con la quale ci sentiamo in piena corrispondenza e che idealmente vogliamo riprendere», spiega la dirigente scolastica Laura Colantonio.

È un ritorno a casa, per Gerardo Marotta. L'ennesimo, ma stavolta per restare. Una presenza a dispetto dell'assenza. Anche grazie a quella targa scoperta ieri mattina alla presenza di illustri amici, dell'assessore comunale alla Scuola Annamaria Palmieri e del figlio Massimiliano, il liceo nel quale il fondatore dell'Istituto italiano per gli Studi filosofici si diplomò lo ricorderà per sempre. «Consideriamo la scuola la più alta magistratura», argomenta Massimiliano Marotta, alla prima uscita pubblica dopo la nomina come presidente dell'Istituto



che suo padre fondò nel '75. Parlare della biblioteca è inevitabile: «La sede di piazza Santa Maria degli Angeli fu acquistata dalla Regione nel 2008: è inspiegabile che da allora si sia fatto così poco», osserva. E aggiunge: «Secondo il nostro consulente, l'architetto Massimo Pica Ciamarra, serve un anno, al massimo un anno e mezzo, per aprirla. Ma è chiaro che tutto dipenderà dalla Regione». Ad ascoltarlo in un assorto silenzio un centinaio di studenti. «Nei prossimi mesi - annuncia - gireremo nelle scuole per ricordare i novant'anni che papà avrebbe compiuto il 26 aprile».

Liceo
Un momento della manifestazione
NEWFOTOSUD/SERGIO SIANO

Prima lui, la professoressa Giovanna Senatore annuncia la rifondazione di «Cultura Nuova» e introduce le letture dei ragazzi. La parola passa poi al professor Silio Aedo Violante. «Con Gerardo giocavamo a pallone per strada. L'avevo sentito pochi giorni prima della sua morte - rivela -: mi disse che voleva che si rifondasse «Cultura Nuova» e mi chiese di occuparmene». E ricorda: «Organizzammo una manifestazione in quest'aula magna e in prima fila c'era Benedetto Croce. Gerardo gli disse: «Maestro lei ci ha insegnato a pensare». Accanto a lui c'è un altro amico dell'avvocato, il presidente emerito della Corte Costituzionale Francesco Paolo Casavola. «A Napoli c'era un clima di attardato dopoguerra quando Gerardo Marotta capi che la via per uscire da quello scenario di prolungato tramonto era la cultura», esordisce il giurista. E si avventura in un appassionato racconto di quell'opera di «diffusione della cultura come elemento di liberazione sociale». Infine, si rivolge a Massimiliano: «L'augurio è che il progetto paterno sia ogni giorno di più la forza della sua vita». Dopo di lui, ecco il professor Gennaro Carillo, docente di Storia delle dottrine politiche alla Federico II. «Marotta è stato un'eccezione: ha agito in deroga allo stereotipo dello intellettuale borghese, cercando per una vita a trasformare le cose. Capii subito - dice - che non avevo incontrato una persona, ma un destino».

da.ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlati, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

Farmacia DE TOMMASIS
24 ORE TUTTO L'ANNO
TUTTI I GIORNI DELL'ANNO COMPRESO I FESTIVI
P.zza Muzi, 24 Tel. 081/5783571
www.detommasis.it
Consegna a domicilio fino alle 21.30

Farmacia SEGRETO
Via Belvedere, 226
Tel. 081/7146171 - 081/7146181
Dalle 08:00 alle 21:00
7 giorni su 7 TUTTO L'ANNO
Consegna a domicilio gratuita

VICARIA - PORTO MERCATO - PENDINO

Farmacia MELILLO
Angolo Piazza Nazionale
Calata Ponte di Casanova, 30 Tel. 081/260385
APERTA DI GIORNO E DI NOTTE
CON ORARIO CONTINUO

CHIAIA - RIVIERA

Farmacia LORETO
Dott.ssa Teresa Gallo
Via M. Schipa, 25/33 (az. Osp. Loreto Crispi)
Tel. e fax 081/7613203
APERTURA ORE 7.00
CHIUSURA ORE 23.30

SOCCAVO

Farmacia SOCCAVO
Via Cornelia dei Gracchi 35-37 Napoli
Tel. 081/7677706
www.farmaciasoccavo.it ShopOnline
APERTA TUTTI I GIORNI

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

• In Provincia

POZZUOLI - SOLFATARA

Farmacia LA MARCA
Dott.ssa Paola
Via Solfatara, 117 Pozzuoli
Tel/Fax. 081/5269023
Pomeridiano permanente

POZZUOLI - ARCO FELICE MONTERUSCELLO

Farmacia MONTERUSCELLO
Via Monteruscello, 65
uscita tang. Monteruscello
Tel. 081/5246070 - Fax 081/5244833

CASORIA

Farmacia MANDANICI
Dott.ssa Alfonsina Maglione
Via A. Manzoni 69 - Casoria
Tel. 081/5736577
APERTA 24 ORE
NOTTURNO PERMANENTE

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:

PIEMME

VIA G. ARCOLEO, 58 - 80121 NAPOLI
Tel. 0812473305 - Fax 0812473220
e mail: rosaria.cella@piemmeonline.it

L'uomo che costruiva castelli si tirò un colpo in testa una sera di 88 anni fa nella dimora sul Monte Echia



Fermi tutti i progetti di recupero, a rilento il cantiere dell'ascensore che collegherà Santa Lucia al Belvedere



Vittorio Del Tufo

«**Q**uando mi chiedono in che cosa credo, rispondo che io credo nell'architettura. L'architettura è la madre delle arti. Mi piace credere che l'architettura colleghi il presente con il passato e il tangibile con l'intangibile». (Richard Meier).

L'uomo che costruiva castelli era un suddito dell'impero britannico ma scelse Napoli come teatro delle sue utopie. Era avanti, troppo avanti, avanti di almeno cento anni rispetto ai suoi tempi, e per questo immaginò, in una città che non riusciva a stare al suo passo, opere ardite e visionarie. Negli occhi di Lamont Young - l'eccentrico architetto, ingegnere e urbanista anglo-napoletano nato nel 1851 - c'era la visione di una città proiettata verso il futuro. A lui si devono nel 1872 i progetti, mai realizzati, della prima linea metropolitana partenopea e del «rione Venezia», il nuovo quartiere che da Santa Lucia, lungo la costa di Posillipo, avrebbe dovuto collegare Napoli con i Campi Flegrei realizzando un canale navigabile che utilizzasse anche il percorso delle gallerie.

E poi ascensori, scale mobili, case girevoli, zone verdi, stabilimenti termali. Scettico verso ogni vocazione industriale della città, ne rifiutava tanto l'espansione a macchia d'olio quanto lo sventramento del suo centro antico. Il suo nome resterà associato a progetti ingegnosi rimasti nel libro dei sogni, ma anche a interventi edilizi realizzati con pieno successo: come il palazzo del Grenoble in via Crispi - costruito nel 1884 per essere utilizzato come istituto scolastico femminile - o la Galleria Principe.

L'uomo che costruiva castelli scelse un angolo di paradiso tra la collina e il mare, dietro le quinte dell'odierna piazza Amedeo, per realizzare uno dei suoi capolavori, la dimora Aselmeyer, esempio tra i più riusciti di architettura neogotica in Italia, deturpato oggi da oscure sopraelevazioni. L'impronta medievale del castelletto, con i suoi archi ogivali e le torri sporgenti, è ben nota a quanti, da piazza Amedeo, guardano in direzione del parco Grifeo e della collina del Vomero. Young costruì la villa nel 1902 - di fronte allo sbocco sul corso Vittorio Emanuele della via del parco Margherita - come propria dimora; appena due anni più tardi, tuttavia, non seppe opporsi alla risolutezza del banchiere Carlo Aselmeyer, che la voleva per sé. Così il palazzo prese il nome del nuovo proprietario, e il visionario ar-

Dentro il mito
 Dove batte il cuore di Partenope

Una firma d'autore - quella dello scultore e pittore Lello Esposito - per il logo che accompagna le pagine de «L'Uovo di Virgilio». I luoghi della memoria, la memoria dei luoghi: un viaggio, a cura di Vittorio Del Tufo, nel mito e nelle leggende di Napoli, nel suo cuore «magico» che ancora batte in tante zone della città. La nuova puntata è dedicata ai



luoghi di Lamont Young, il geniale architetto e urbanista di origine inglese che con i suoi progetti cercò di cambiare il volto della città con cento anni di anticipo. La sua ultima dimora, Villa Ebe, continua a marcire sul fianco del Monte Echia, abbandonata da tutti e dimenticata dalle istituzioni.



Il racconto

La bastardata di Pizzofalcone tradito il sogno di Lamont Young

Il vergognoso abbandono di Villa Ebe: dopo l'incendio l'oblio

chitetto passò oltre, pronto a disegnare nuove utopie. La dimora Aselmeyer, una delle gemme più preziose del tesoro di Young, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del nuovo secolo parve ispirare l'intero piano regolatore del rione Principe Amedeo. Era stato in principio Enrico Alvino, nel 1859, a presentare un progetto di risistemazione della zona che sarebbe stato in effetti attuato solo qualche decennio più tardi, con l'apertura nel 1886 di via dei Mille e delle direttrici circostanti.

L'uomo che costruiva castelli pose fine alla sua vita con una palla in testa; fu lui stesso a tirare il grilletto, in una fredda sera del 1929 sulla terrazza di villa Ebe a Pizzofalcone, forse intuendo che al suo gioiello neogotico abbarbicato sul monte Echia sarebbe toccato in sorte un futuro inglorioso, di degrado e abbandono. L'architetto aveva dedicato la palazzina alla sua giovane moglie Ebe, che continuò a dimorarvi fino al 1970. Alla fine degli anni '90 la villa fu acquistata dal Comune. Vandalizzata più volte, occupata da clochard e balordi, abbandonata dalle istituzioni che

avrebbero dovuto (e dovrebbero) tutelarla, la dimora sul monte è stata distrutta nel 2000 da uno spaventoso incendio che ne ha distrutto gli interni e la splendida scala elicoidale. Tutto perduto, tutto dimenticato, come ha denunciato proprio in questi giorni Silvio Perrella sulle colonne di questo giornale. Ancora oggi il castelletto di Villa Ebe è una cicatrice nel cuore della città, il vero grande assente dai progetti di risistemazione del Monte Echia. Progetti approvati nell'ormai lontano 1999 e subito arenatisi nelle sabbie mobili dei veti incrociati, delle varianti, degli stop and to della sovrintendenza, dei veti incrociati.

I poliziotti che interpretano i «Bastardi di Pizzofalcone», nella fiction tratta dai romanzi di Maurizio de Giovanni, si affacciano dalla splendida terrazza di Palazzo Carafa, sulla sommità del Monte Echia. La sede del commissariato è nella realtà la sezione distaccata (militare) dell'antico Archivio di Stato, e la gru che si vede in primo piano nelle riprese è quella al servizio del cantiere per l'ascensore del Monte Echia, che collegherà, quando i lavori termineranno, via Chiatamone e Santa Lucia con il belvedere di Pizzofalcone. Dei vari progetti per la riqualificazione dell'area quello dell'ascensore del Monte Echia è l'unico a camminare, ma che fatica: i lavori sono iniziati nel 2009



La devastazione, i lavori Quello che resta della scala elicoidale di Villa Ebe (nel riquadro). A sinistra il traforo dell'ascensore che collegherà Santa Lucia con il Belvedere

Gioiello neogotico Villa Ebe, abbandonata al degrado dopo l'incendio del 2000: fermo il progetto di recupero. In alto a sinistra Lamont Young, l'architetto e urbanista morto suicida nel 1929

(dieci anni dopo l'approvazione del progetto) e nessuno è in grado di fare previsioni sulla conclusione dell'opera. Che tuttavia si presenta ambiziosa e ha richiesto importanti lavori di consolidamento del costone di tufo. Gli ascensori in realtà saranno due e ospiteranno 17 persone ciascuno, ma i lavori potranno riprendere solo quando sarà completata la messa in sicurezza del barbacane di via Chiatamone. Il direttore dei lavori, l'ingegner Fabio Mastellone, ci mostra il traforo, del diametro di 16 metri, nel quale scorrerà l'impianto; tutt'intorno una scala in acciaio lungo le pareti del pozzo e una corona di cemento armato per sostenere

I luoghi
 Dal castello Aselmeyer al palazzo del Grenoble tutte le tracce di un genio dimenticato

l'ardimentoso scavo nel tufo del Monte Echia. L'ascensore partirà da via Chiatamone, incrocio Santa Lucia, e sbucherà al centro del belvedere, dov'è previsto un punto di ristoro. Quell'ascensore, oltre cento anni fa, fu immaginata anche da Lamont Young, ma l'architetto-genio non fece in tempo a vederla realizzata. La vera bastardata sarebbe tradire il suo sogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



presentato a un concorso bandito dal Comune nel 1872 (la proposta di Young fu dichiarata «non rispondente al tema»). Tuttavia, poco più tardi, «furono approvate dal Municipio la ferrovia cumana, che presentava per buona parte un circuito simile e quello previsto da Young e le due funiculari del Vomero» (De Fusco, «Facciamo finta che»). Tra i custodi della memoria (e delle utopie) di Lamont Young va segnalato l'instancabile artista Pasquale Della Monaca, da tempo impegnato nel recupero dei Villa Ebe, la «maledetta» ultima dimora dell'architetto-genio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le foto della pagina sono a cura di **Sergio Siano**

RAGADI MANI E PIEDI



€ 10,90 *
Flacone 7 ml.

È un dispositivo medico CE 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 8/11/2016

Dermovitamina

RAGADI MANI-PIEDI



- Facile da usare
- Oltre 80 applicazioni

Contro
IL DOLORE

Specifico per ridurre il dolore e facilitare il processo di guarigione.

Facilita
LA GUARIGIONE

Grazie alla sua formulazione in gel si adatta alla lesione formando un film resistente ed elastico che protegge la ragade e ne impedisce la riapertura

PER PREVENIRE RAGADI E GELONI SU MANI E PIEDI

Dermovitamina

RAGADI - GELONI

CREMA MANI e PIEDI

**IN CASO DI FREDDO,
VENTO, CLIMA SECCO**

- Si assorbe velocemente
- Non unge
- Dermatologicamente testato



€ 7,50 *
Tubo 75 ml.



Tasse-lavoro, l'hinterland lancia il «baratto»

Da Ottaviano a Qualiano via ai regolamenti: sgravi per chi accetta di dare una mano al Comune

VENDITE RESIDENZIALI

TOLEDO PIAZZA DANTE libero in fabbricato con ascensore appartamento luminoso tre ampie camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone. **€ 375.000,00**

VIALE GRAMSCI (Immediata prossimità Piazza Sannazzaro) in piccolo ed elegante condominio, appartamento 130 mq., affaccio su strada. **€ 450.000,00**

TOLEDO libero per fine locazione ottobre 2017 appartamento quattro grandi camere, soggiorno con angolo cottura, due bagni, balconi con affacci alla strada. **€ 600.000,00**

VIA DOMENICO FONTANA (In parco) appartamento con doppio ingresso, 220 mq su due livelli interamente ristrutturato, con giardino e posto auto. **€ 680.000,00**

VOMERO ALTO (B. Cavallino suore Bettemite) ottima veduta, quattro camere, due bagni, cucinotto, veranda, balconata su strada e verso il porto. **€ 350.000,00**

GUANTAI AD ORSOLONE (Farmacia Camaldoli) LUMINOSO in buon contesto appartamento di 70 mq ingresso soggiorno, un'ampia camera, cucina abitabile e servizio. Balconata sul cortile e verso la strada. Posto auto coperto e locali depositi al piano terreno ed interrato **€ 185.000,00**

METROPOLITANA MONTEDONZELLI (San Giacomo dei Capri) libero in parco, appartamento elegantemente rifinito, sala d'ingresso, salone doppio con balconate, ampio soggiorno/cucina, camera matrimoniale con bagno, seconda camera da letto, bagno padronale, studiolo, posto auto. **€ 520.000,00**

METROPOLITANA OSPEDALE CARDARELLI (Saverio Gatto) appartamento neo ristrutturato, termoautonomo, due camere, cameretta, cucina, bagno. **€ 125.000,00**

BENIAMINO CESI OTTIMO STATO monolocale 30 mq composto da soggiorno con angolo cottura, zona notte e servizio. **€ 185.000,00**

VIA RIBERA in condominio d'epoca appartamento completamente da ristrutturare, salotto, due camere da letto, cucina abitabile, servizio, corridoio. Due Balconi. **€ 320.000,00**

VIA PIGNA (incrocio S. Martini) ampia quadratura salone doppio, tre camere, cucina, doppi accessori, balconate e terrazzo a livello, posto auto. Da ristrutturare. **€ 345.000,00**

VIA POGGIO DEI MARI (Piscina Partenope) appartamento 60 mq in buono stato, ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere da letto e bagno.

SANTA LUCIA
libero appartamento storico del 600, 290 mq coperti, giardino con verande, cantinolaie locali di servizio. 10 camere, tripli servizi. Trattativa riservata

ANIELLO FALCONE
IN PARCO consistenza immobiliare ad alta vocazione d'indipendenza elegante panoramica mq. coperti 240 oltre box e posto auto. Trattativa riservata

PETRARCA SUPERPANORAMICO
due ingressi ampio salone con balconate terrazzate panoramiche, 3 camere da letto, cameretta, due servizi, ripostiglio, 2 posti auto ampio locale sala hobby. Trattativa riservata

GIORDANI - D'ISERNIA SAN FILIPPO
con panorama suggestivo ed alti standards di sicurezza 2 ingressi, 6 camere, corridoio, cucina abitabile, tripli servizi, balconate terrazzate, box auto, posti auto, cantinola. Trattativa riservata

CUMA
(in parco sorvegliato) VILLA su due piani 450 MQ. coperti con ampio giardino piantumato, prato con piscina a rasospogliato e taverna, zona barbecue, rifiniture signorili. € 750.000,00

NAPOLI Tel. 081 5560342 - 081 3723264
www.studiodefalcio.it info@studiodefalcio.it

Balconi alla romana. **€ 197.000,00**

ANIELLO FALCONE in stabile di lusso e con servizio di portierato, ampio ingresso, salone doppio, cucina abitabile, camera da letto, ripostiglio e doppi servizi. terrazzo. Ottimo stato. **€ 375.000,00**

SALVATOR ROSA (Lato Vomero) libero versatile appartamento 130 mq capace di assolvere a varie esigenze residenziali. Balconi, luminoso **€ 400.000,00**

E.A. MARIO/SIMONE MARTINI libero luminoso appartamento salone doppio due camere da letto, cucina abitabile, due bagni, veranda, ripostiglio, balconate. Posto auto e cantinola. **€ 420.000,00**

VIA EPOMEA (Via Paolo della Valle) LUMINOSO in parco, ultimo piano, ingresso, saloncino, 2 camere, cucina e servizio, Ampie balconate. Buono stato. **€ 260.000,00**

VIA CAMPEGNA (Attico panoramico 240 mq oltre 300 mq esterni) ingresso, salone triplo con, due camere da letto con bagni, camera matrimoniale con cabina armadio e bagno, cucina tinello con accesso terrazzo, bagno ospiti, lavanderia e dependance. Terrazzo a livello panoramico. Finemente ristrutturato **€ 850.000,00**

LICOLA PATRIA in parco sorvegliato h24, villa bifamiliare su due livelli 140 mq, ingresso, soggiorno, cucina al primo livello e zona notte con tre camere da letto e servizi al piano superiore. Spazio esterno 300 mq parte pavimentato e parte piantumato. Posto auto. Ottimo stato interno **€ 325.000,00**

NEGOZI E LOCALI COMMERCIALI IN VENDITA

VIA BERNINI (Locale commerciale) (Torriione San Martino) locale fronte strada 36 mq con punto luce e servizio. Alta visibilità pedonale e veicolare. **€ 145.000,00**

VIA MEDINA (Storico locale) DEPOSITO di 250 mq. con due servizi. Ottima collocazione. **€ 285.000,00**

VIA TARSIA (Locale Commerciale) fronte strada 28 mq su unico livello con luce. adatto anche uso box. **€ 40.000,00**

AFFITTI RESIDENZIALI

VIA ORAZIO esclusivamente a referenziati. Elegante appartamento neo ristrutturato, doppio ingresso, ampio salone, tre camere da letto, cucina abitabile e doppi accessori. Balconi e ripostiglio. **€ 1900,00**

VIA PETRARCA esclusivamente a referenziati in condominio extralussuoso con vigilanza h24, salone triplo, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, posto auto. L'immobile verrà consegnato completamente ristrutturato. **€ 2.800,00**

VIA NARDONES completamente ristrutturato e finemente rifinito con armadi a muro, appartamento di mq 105 composto da ingresso, salotto, tre camere, cucina abitabile con giardino d'inverno verandato, doppi servizi. Cantinola al piano terra. **€ 1050,00**

VIA OMODEO appartamento piano alto, 130 mq., composto da ampio ingresso, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio in veranda. Ampie balconate terrazzate, esposizione ottima sud ovest. Posto auto coperto in garage. **€ 1250,00**

B. CAVALLINO suore Bettemite) eventualmente arredato per utilizzo fuori sede, ottima veduta, appartamento quattro camere, due bagni, cucinotto, veranda, balconata su strada e verso il porto. **€ 1.100,00**

Lo stop

Municipio di Ercolano chiuso «per tutelare il personale»



Vedere & ascoltare

CARNEVALE

Cenerentola. Sarà dedicato a Cenerentola, da sempre una delle favole più amate, il carnevale del San Carlo che stamane attende i bambini e le loro famiglie per ospitare «Il gran ballo di Cenerentola», festa in maschera a tema (ma sono

benvenuti anche costumi e maschere tratti da altre favole), ispirata al racconto secentesco di Charles Perrault, un soggetto che è stato rivisitato nella cultura occidentale in numerosissimi contesti e che torna in scena, in forma di balletto, per sette recite dal 5 al 12 marzo con il corpo di ballo del San Carlo, una coreografia in prima assoluta di Giuseppe Picone, sulle splendide note di Sergej Prokof'ev, che verranno eseguite dall'orchestra del teatro. Diversi sono gli interventi musicali in programma realizzati da: il voro

di voci bianche ad eseguire un medley che contempla alcune delle più celebri colonne sonore dei film di Walt Disney («Cenerentola», naturalmente, ma anche «Alladin», «Mary Poppins», «La sirenetta», «Il re Leone», «La Bella e la Bestia»), e ancora la big band del liceo Margherita di Savoia, l'orchestra del liceo Giuseppe Moscati e l'orchestra del liceo Alfano I. Prevista anche la partecipazione degli allievi della scuola di ballo e di molti studenti coinvolti nel progetto Alternanza scuola/lavoro. **San Carlo (foyer degli specchi), alle 11. Ingresso per i bambini euro 5, per gli adulti 8**



Nel salone degli specchi
Una bimba in costume

DANZA

Ovo. Danza contemporanea nel sottosuolo con «Ovo», diretto da Marco Auggiero, che si trasferisce dal palcoscenico del teatro al sottosuolo dove la sua compagnia di danzatori esplorerà le profondità sotterranee di Napoli e il pubblico potrà assistere in maniera ravvicinata allo spettacolo realizzato in collaborazione con Visivo Comunicazione. Si tratta di un omaggio a Napoli, ma anche una riflessione sulle mutazioni genetiche. Il coreografo trae

spunto da un'antica leggenda legata al Castel dell'Ovo, secondo la quale il poeta Virgilio nascose nelle segrete dell'edificio un uovo che mantenesse in piedi l'intera fortezza. La sua rottura avrebbe provocato non solo il crollo del castello, ma anche una serie di rovinose catastrofi alla città di Napoli. Il coreografo riprende il tema dell'uovo, e si spinge oltre, lo trasforma in ovulo, ovvero gamete femminile fonte di vita, seme originario da cui si sviluppa l'essere umano, minacciato da continue mutazioni che regolano l'intero ciclo della vita, animale e vegetale. **Galleria Borbonica, via Morelli, alle 20. Biglietto: 12 euro**



Ballando nel sottosuolo
Un momento di «Ovo»

La rassegna

Al Cervantes il cinema parla soltanto spagnolo

Benedetta Palmieri

Abituato a decidere della propria vita senza limiti né grandi preoccupazioni, il protagonista di «Truman» - sullo schermo domani alle 17 nella sede dell'istituto Cervantes (via Nazario Sauro 23, telefono 081/19563311), per la rassegna «Contemporáneos. Cinema spagnolo attuale» - vuole decidere nei dettagli anche della propria morte. Dopo aver scoperto di essere malato, dunque, l'attore cinquantenne Julián comincia a rompere gli schemi della sua quotidianità (non presentandosi ad esempio al lavoro), e a andare in giro cercando di definire i suoi ultimi giorni e il proprio funerale.

Gli farà compagnia un amico che lo raggiunge dall'estero, con il quale vivrà anche imprevisi divertenti, e con cui andrà a trovare il figlio, si sceglierà una bara particolare, organizzerà una festa di addio. Ma il Truman del titolo (la pellicola è diretta da Cesc Gay) è un cane, il cane di Julián, ed è lui la sua più grande preoccupazione. Il pensiero che lo accompagna è infatti quello di trovare la casa giusta dove lasciarlo, e dove possa trovare dei nuovi compagni di vita.

La rassegna, per il mese di marzo, proseguirà con «Felices 140» il 6 marzo, «Sueños de sal» il 20, e «No todos es vigilia» il 27.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro



La copertina
Il libro e a sinistra l'autore Anton Emilio Krogh con Lisa Fusco, la subretina, e ancora con Rita Pavone ed Eleonora Giorgi

Le passioni dell'avvocato

Come in un romanzo Anton Emilio Krogh racconta personaggi, emozioni e trasgressioni

Mariagiovanna Capone

Gia il fatto che un avvocato brillante, una volta smessa la toga, si trasformi nei week-end nel più ospitale, gioioso e creativo animatore della mondanità nazionale è uno stimolo alla lettura di questo libro. Poi bastano poche pagine per capire che «Come me non c'è nessuno» (Ugo Mursia Editore, 226 pagine, 16 euro, già esaurita la prima edizione, nuove copie in arrivo in settimana) è molto di più. Non è soltanto uno spaccato nella vita di Anton Emilio Krogh, ma ha il potere di portare per mano il lettore lì dove sono nate le paure e i timori, lì dove sono cresciute la ribellione e l'emancipazione e lì dove gli incubi hanno fatto posto ai sogni.

Ci accompagna nella maestosa casa di Posillipo e nell'opulenta residenza di Gibilmanna della

sua infanzia, nella vivace Roma, nella Londra degli anni Ottanta e negli States che lo porteranno a vivere trasgressioni capaci di scardinare gli ultimi muri emotivi. Sullo sfondo passioni travolgenti visute a ritmo di twist, amicizie scolpite nel tempo molte delle quali sono ancora lì ancora oggi, e le tante colonne sonore che dal mangiadischi Geloso al walkman colmeranno i suoi silenzi.

«Come me non c'è nessuno» è scritto quasi sotto forma di diario emotivo, è un romanzo di formazione ma soprattutto una confessione per l'autore che ripercorre le tappe fondamentali che l'hanno portato a essere l'uomo che è oggi. È vero che «ogni vita può meritare di essere raccontata», ma la particolarità della vita di Anton Emilio Krogh è che inevitabilmente si empatizzerà con lui, col bimbo solitario come con l'adolescen-

te irrequieto, con il giovane stretto nella morsa delle convenzioni, con l'adulto che le spezza una dopo l'altra con la forza del suo sorriso.

Filo conduttore di questo romanzo d'esordio è però l'amore. L'amore per le proprie radici, con i ricordi commoventi e dolcissimi per la tata Amabile, la nonna Maria Sole, l'amatissima zia Eliana che per prima capirà la personalità anticonvenzionale del piccolo e biondissimo Anton Emilio che amava gli indiani perché «rappresentavano i diversi e quindi, spesso, i perdenti». L'amore per la bellissima mamma dagli «occhi color carbone, profondi e luminosi», e per il padre, concentrato sul lavoro, apparentemente inflessibile ma prodigo di pillole di saggezza che con quel «le prove della vita vanno superate» imposterà il rapporto con il figlio.

L'ispirazione
La voce ribelle di Rita Pavone la chiave per scoprire se stesso e puntare ad essere felice

L'amore per Gibilmanna, Napoli e per tutte quelle città del mondo dove pian piano è maturata la consapevolezza della propria sessualità. Prima vissuta come «paura» quando a quindici anni scopre di essere attratto dai compagni di scuola, che prova a seppellire fidanzandosi con Viola «attraente equilibrio fra mascolinità e femminilità», e poi esplode con una passione incontrollabile per un giovane sconosciuto. L'amore per lo scugnizzo Luca e per il borghese Lorenzo. Su tutto però c'è l'amore per Rita Pavone, per la sua voce ribelle e la sua energia. Sarà lei la chiave di volta per scoprire se stesso, liberarsi dai fardelli delle convenzioni e capire che in fondo il primo gesto che ciascuno dovrebbe compiere per essere felice è essere solo se stessi.

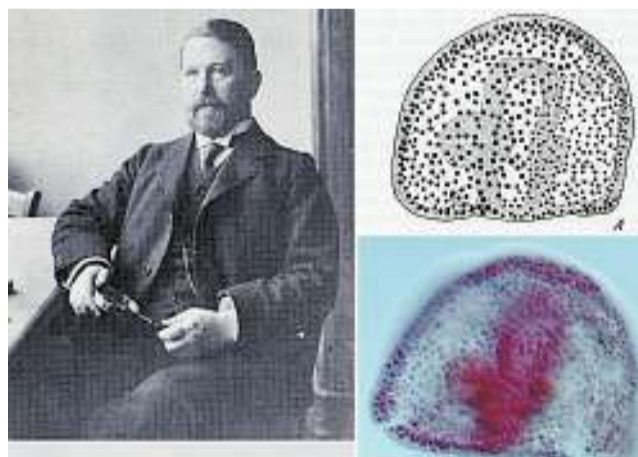
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mostre & persone

DA NON PERDERE

All'Acquario i vetrini del biologo Boveri

Dopo oltre un secolo tornano a Napoli i famosi vetrini del biologo tedesco Theodor Boveri (1862-1915) che proprio all'ombra del Vesuvio pose le fondamenta della teoria cromosomica dell'ereditarietà. Da domani sono in mostra nella Sala Affreschi della Stazione Zoologica Anton Dohrn in occasione del simposio



internazionale «From Boveri to Davidson: Embryological Approaches to Genomic Function». Vita problematica quella dei vetrini che provengono dal California Institute of Technology dopo aver visto la luce a Napoli, sonnecchiato per decenni negli scantinati dell'università di Würzburg e riscoperti, dopo la seconda guerra mondiale,

durante le operazioni di pulizia dei sotterranei universitari. Miracolosamente integri dopo i bombardamenti. Grandissima l'emozione per quei preziosi vetrini che si credevano perduti per sempre e realizzati da uno studioso che aveva speso tutta la vita per cercare di capire il mistero della vita. E poi volati negli Stati Uniti e

studiati da Eric Davidson (1937-2015). Vetrini di eccezionale valenza per decifrare il contenuto del nucleo e il suo ruolo nello sviluppo embrionale. Per rispondere alla domanda: cosa determina la forma di un organismo vivente? E Theodor Boveri fa i suoi primi esperimenti a Napoli usando embrioni di ricci di mare. Studi primordiali per verificare che solo una precisa combinazione dei cromosomi contenuti nel nucleo delle cellule embrionali consente lo sviluppo normale di un organismo. E in occasione del simposio internazionale che celebra due vite scientifiche, quelle di Boveri e Davidson che a distanza di cento anni si sono dedicate agli stessi studi, non poteva mancare una mostra sui preparati microscopici che hanno tracciato un percorso di straordinaria importanza. **Carmela Maietta**

DA VEDERE

Patanè e i contatti con mondi diversi

La tecnologia e la scienza sempre più sofisticate permettono di esplorare oltre i confini dell'universo. Le diverse sonde che inviano immagini da altri pianeti ne esprimono il senso del mistero e la profonda bellezza. Partendo da queste considerazioni, Amedeo Patanè, che espone i suoi ultimi lavori allo Spazio Martucci 56, tenta di indagare altri mondi possibili, ma soprattutto lanciare un messaggio all'uomo che se vuole



sopravvivere si dovrà impegnare a ritrovare l'equilibrio con la natura, i valori essenziali per la convivenza, l'armonia interiore con sé stesso. Intitolata «Contatti» la personale, curata da Simona Pasquali, organizzata dall'associazione Intentart, visitabile fino al 4 marzo, ha l'obiettivo di diffondere e valorizzare un autore che continua la sua ricerca sulla percezione attraverso il suo sguardo sensibile e raffinato che caratterizza tutta la

produzione artistica in una pittura che diventa raffigurazione di un poetico percorso interiore. Ventuno lavori realizzati ad olio su tela che sul legno di vario formato intendono esprimere la spiritualità dell'artista. Senza effetti speciali e attraverso una minuziosa perizia tecnica con delicate sfumature cromatiche, Patanè realizza un percorso pittorico che è una sorta di viaggio cosmico incentrato verso una dimensione interiore, creando superfici di colore che tendono alla dissonanza dell'immagine e della materia. Microstorie esistenziali che evocando un microcosmo di colori, trasportano il visitatore a riflettere sulla nostra vita ma anche sulla dimensione spirituale. Con l'idea che, chissà, un giorno si possa comunicare con forme a noi per ora sconosciute. **Daniela Ricci**

A TEATRO/1

Liquido. Marcello Cotugno firma la regia del suo testo intitolato «Liquido», nato da una riflessione sul disgregamento del concetto di famiglia e sui possibili mutamenti delle relazioni affettive e degli equilibri generazionali in un futuro prossimo. Il protagonista, Guido, si ritrova pensionato, con una moglie distante e due figlie ostinatamente estranee: in seguito all'improvvisa morte della moglie, preda di un crescente senso di inutilità e vittima del sottile disprezzo delle ragazze, decide di

sparire. Va in Oriente per sottoporsi a una terapia sperimentale che promette di sciogliere i nodi e i dolori di un'intera esistenza. Tra ciarlataneria e cyber cultura, il Dottor Hao, guru e terapeuta giapponese, immerge i pazienti in una sorta di liquido amniotico per riportarli al grado zero della propria coscienza, intatti dalle ferite della vita. Dopo un anno di terapia, Guido torna a casa. Guarito? In scena Irene Valentina Acca, Salvatore Cantalupo, Xhilda Lapardhaja, Serena Marziale e, in video, Alfonso Postiglione. **Ridotto del Mercadante, piazza Municipio, alle 18 l'ultima replica**



Orientali's karma Una scena di «Liquido»

A TEATRO/2

Vita da Gemito.

Claudio Di Palma, regista e attore di riferimento dello Stabile di Napoli, ha portato in scena in prima nazionale l'adattamento teatrale del romanzo di Wanda Marasco «Il genio dell'abbandono», edito da Neri Pozza, finalista al Premio Strega 2015. In scena Angela Angela Pagano (nel ruolo di Giuseppina Baratta) e lo stesso Palma (in quello di Vincenzo Gemito). «Io sento

tutte 'e ccose! Comme si chesta fosse cella mentale...». Questo confessa Gemito introducendo la propria condizione di prigioniero della psiche. Una reclusione intima e finale, irrimediabile e profonda. Ed è proprio questa reclusione a rappresentare il luogo del presente in cui cercano, sulla scena, senso e dinamica, continuità e tempo i segmenti narrativi della biografia sincronica articolata dalla Marasco per raccontare del genio e dell'abbandono di Vincenzo Gemito.

San Ferdinando, piazza Eduardo De Filippo, alle 18



Repliche Angela Pagano in scena con Claudio Di Palma

L'iniziativa

Corso di lettura per i 15 piccoli migranti di Marechiaro

Emanuela Sorrentino

Nuovi alfabeti, altre lingue e culture grazie a Motakinn, Helal, Shamim, Sofiq, Amir, Subho, Fahad, Al Amin, Abdul, Traore, Suaibu, Lhemane, Aboubacar, Ya-ya, Mohamed. Sono i protagonisti del progetto «Aiutami a leggere» che coinvolge i 15 minori non accompagnati, «ragazzi di Marechiaro» sbarcati a Napoli lo scorso 25 ottobre dal Bangladesh, dalla Guinea Conakry, dalla Costa d'Avorio e dalla Guinea Bissau, dopo un lungo viaggio per fuggire dalla miseria e dalla guerra. Da domani mattina l'appuntamento è da «iocisto, la libreria di tutti» dove inizieranno un corso di avvicinamento alla lettura della lingua italiana.

Lo slogan dell'iniziativa, che è anche la sintesi della stessa, è: «Loro ci portano storie, culture e lingue diverse. Noi, in cambio, li aiutiamo a leggere». Un dare-avere all'insegna dell'arricchimento culturale. «Aiutami a leggere», non a caso, è un progetto dedicato alle realtà svantaggiate dell'ambito metropolitano: dai dislessici ai migranti, fino ai bambini con bisogni educativi speciali, agli adulti immigrati abituati quindi ad alfabeti diversi, ai detenuti del carcere di Secondigliano e ai loro figli. Con «Aiutami a leggere» vengono realizzate apposite azioni di supporto alla lettura mettendo a disposizione le competenze dei soci di «iocisto» e la loro esperienza partecipativa e organizzativa. «Aiutami a leggere» è un progetto che è stato finanziato dal basso (oltre 400 sottoscrittori con piccole donazioni) con una campagna di crowdfunding lanciata e sostenuta dalla piattaforma «Meriodionare» il cui contributo è stato determinante per l'organizzazione dell'iniziativa che favorisce lo sviluppo della cultura dell'integrazione, la promozione dell'accoglienza e la socializzazione.

*Dove: libreria iocisto
Quando: da domani ore 10
Info: 081. 5780421*

L'incontro

L'onorificenza

La rettrice Cavaliere di Germania



È stata assegnata, per volontà del Presidente Federale Joachim Gauck, alla Rettrice dell'Università degli studi di Napoli «L'Orientale» Elda Morlicchio la prestigiosa onorificenza del Cavaliato dell'ordine al merito della Repubblica federale della Germania. «La professoressa Morlicchio si adopera intensamente da molti anni per lo scambio scientifico tra Italia e Germania e spinge i suoi studenti a un ampio e approfondito confronto con la lingua e la cultura tedesca». Il riconoscimento verrà consegnato dall'ambasciatore tedesco Susanne Wasum-Rainer mercoledì alle 12.30 a palazzo Mediterraneo, in via Marina, dove incontrerà gli studenti dell'Orientale per parlare di «Cosa ti aspetti dall'Europa?».

L'evento per la prevenzione

In trecento al Carnival Party ballo in maschera per solidarietà

Cristina Cennamo

Oltre 300 presenti da «Rosolino Dinner & Dance» per il «Carnival Party» della LILT organizzato per finanziare l'acquisizione e il canone 2017 di una tomosintesi mammaria da destinare all'Istituto Pascale: uno strumento diagnostico d'avanguardia ad altissima definizione, come ha spiegato nel corso della serata il presidente della sezione napoletana della LILT Adolfo Gallipoli D'Errico insieme alla moglie Simona, in grado di individuare danni praticamente invisibili con gli esami tradizionali e dunque fondamentale per una diagnosi precoce.

Accolti dallo spettacolo di Pino De Maio, con la partecipazione di Giovanni Cimmino, centinaia di amici e sostenitori si sono così incontrati nel locale di via Nazario Sauro per una serata in maschera conclusa in pista a ballare sulle note selezionate dal dj Peppe Blasio. Tra questi, Maurizio e Ada Maddaloni, Vito Bardi, Anna La Rana, Giuseppe Maiello, Michele Apuzzo, Lilli e Serena Albano, Gino e Roberto De Laurentiis, Luciano Schifone, Otto Buccafusca, Mino Cosenza, Enzo ed Annalisa De Paola, Maria Teresa Ferrari, Fernanda Speranza, Giuseppe Borselli, Nicoletta Amato, Nino Tarallo, Paola De Domenico, Mariano Pepe, Lina Gianetto, Armida Parisi e Pasquale Malva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Taccuino

La danza

OGGI ALLE 20

Negli spazi della Galleria Borbonica (081/681294), andrà in scena «Ovo» performance di danza contemporanea che riflette sulle mutazioni genetiche, ma è anche un omaggio alla città. Lo spettacolo di Mart Dance Company è diretto da Marco Auggiero.

La visita

OGGI ALLE 10.15

Appuntamento al Caffè Gambrinus, per andare (in compagnia dell'associazione Antarecs: 340/5365852) alla scoperta del mistero e dell'ignoto della città – da palazzo Cellammare e chi lo abitò a Villa Ebe e la simbologia di alcuni suoi dettagli.

Rione Terra

OGGI ALLE 16.20

Possibilità di visitare il fascinoso Rione Terra a Pozzuoli, questo pomeriggio con l'associazione Misenum (328/6892886): si visiteranno il Duomo di San Procolo, e la puteoli romana del percorso archeologico al Rione Terra (con la mostra multimediale).

La musica

DOMANI ORE 19.30

Per il ciclo degli incontri musicali del lunedì, promossi dalla Fondazione ingegneri Napoli (guidata da Luigi Vinci) nella Basilica di San Giovanni Maggiore, «La sonata: da Clementi a Beethoven», concerto pianistico del maestro Rosario Ruggiero. In programma anche letture di poesia di Eduardo, a cura di Antonio Giorgio, e una selezione di brani della tradizione musicale napoletana (chitarra e voce Raffaele Mancini). Ingresso libero, fino a esaurimento posti. Basilica di San Giovanni Maggiore, Largo San Giovanni Maggiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musei

Capodimonte

Via Milano 2. Tel. 081-7499111. Orario: lun-dom 08.30-19.30. Mercoledì chiuso.

Castel Sant'Elmo

Largo San Martino. Tel. 081-5784030. Lun-dom 08.30-19.30, martedì chiuso.

Museo Archeologico

Piazza Museo. Tel. 081-440166. Orario: 09.00-20.00, pure sab. e dom. Mart. chiuso.

Palazzo Reale

Piazza del Plebiscito. Biglietteria: 081.7410067. Direzione: 081.5808326. Ingresso: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Mercoledì chiuso.

Museo di San Martino

Largo San Martino 5. Tel. 081-5781769. Tutti i giorni dalle 08.30 alle 19.30. Mercoledì chiuso.

Emeroteca Tucci

Palazzo delle Poste. Emeroteca e Biblioteca: 45mila libri, 9500 periodici in 300mila volumi. Tel. 081-5513845. Le consultazioni sono possibili dal lunedì al venerdì 8.30-18.30.

Gallerie d'Italia

palazzo Zevallos Stigliano
Pia Toledo 185. tel. 800/454229

Museo - Associazione «Circolo Artistico Politecnico»- Pinacoteca Archivio Biblioteca Fototeca. Pzza Trieste e Trento 48 - tel. 081/426543

associazioneircoloartistico@gmail.com. Aperti dal martedì al sabato dalle 10.00 alle 16.00 - Per visite guidate prenotaz. obbligatoria

Pio Monte della Misericordia
Via dei Tribunali 253. Tel.081/446944: Aperto 09.00-14.30. Chiuso il mercoledì.

Museo Tesoro di San Gennaro

Via Duomo, 149. Tel.081-294980. Orario: dal martedì al sabato 10.00-17.00; festivi 10.00-14.30; lunedì aperto solo su prenotazioni.

Catacomba di San Gennaro

Via Capodimonte, 13. Tel.081-7443714. Orario: dal lunedì al sabato dalle 10.00 alle 17.00 con partenza ogni ora; domenica dalle 10.00 alle 13.00 con partenza ogni ora.

Cimitero storico delle Fontanelle

Via Fontanelle, 80 - Tel. 08119703197. Aperto tutti i giorni: ore 10.00 - 17.00. Ingresso gratuito Museo Diocesano Largo Donnaregina. Tel. 081/5571365, è aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle 16.30, la domenica dalle ore 9.30 alle 14.00; martedì chiuso.

Fondazione Mondragone

Piazzetta Mondragone 18. Tel.081/4976104. Orari: lun-ven 09.00-13.00; 15.00-17.00, sab 09.00-13.00. Dom. chiuso.

Museo Correale di Terranova

Via Correale, 48 - Sorrento. Tel.081-8781846. Orario: 09.30-18.30. Domenica 9.30-13.30. Lunedì chiuso.

Madre, museo di arte contemp.

Via Luigi Settembrini, 79 - Palazzo Donnaregina. tel.081/19313016. Aperto tutti i giorni, tranne il martedì, 10.00-19.30 (domenica 10.00-20.00).

Museo Duca di Martina

Villa Floridiana. Via Cimarosa, 77. Tel.081-5788418. Orario: lunedì-domenica 08.30-14.00. Martedì chiuso.

Museo Herman Nitsch

Vico lungo Pontecorvo, 29/d. Orari: da lunedì a venerdì ore 10-19, sabato ore 10-14, domenica chiuso.

Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa Traversa Pietrarsa (NA)- Tel.081472003. Orario di apertura: venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 16 (pausa biglietteria 13/13.30). Giovedì solo

su prenotazione per grandi gruppi. Ingresso 5,00 (over 65 e 6/18 anni 3,50)

Museo delle arti sanitarie

Cortile monumentale Ospedale degli Incurabili. Via Maria Longo 50. Dal lunedì a venerdì 9.30-13.00. Sabato su prenotazione. Info 081440647/3395446243 (dalle 9.30 alle 13.00). Info@ilfarodippocrate.it

Museo Pignatelli

Villa Pignatelli. Riviera di Chiaia, 200. Tel.081-669675. Orario: lunedì-domenica 08.30-14.00. Martedì chiuso.

Pan. Palazzo delle Arti Napoli.

Via dei Mille 60. Tel. 081/7958600. Aperto lun-dom (chiusura martedì) feriali 09.30-19.30, festivi 09.30-14.30.

Museo Cappella Sansevero

Via F. De Sanctis, 19/21. Tel. 081-5518470. Tutti i giorni 09.30- 18.30; ultimo ingresso ore 18.00. Martedì chiuso.

Monastero Santa Chiara.

Via Santa Chiara 49/c. Tel. 081-5516673 - 081-19362953 - www.monasterodisantachiara.eu

Città della Scienza

Via Coroglio 104. Tel.081-7352202. Info: tel. 081/2420024. Orario invernale: martedì-venerdì 17. sabato-domenica 10/19; lunedì chiuso.

Biblioteca Nazionale

Palazzo Reale. Tel. 081-7819294. Dal lunedì al venerdì ore 09.00-19.30. Sabato ore 09.00-13.30.

Archivio di Stato

Piazzetta Grande Archivio, 5. Tel. 081-5638111. Aperto 08.30-17.40.

Archivio canzone napoletana via Marconi 8, martedì, giovedì e sabato 10.30-13.30 e 15.30-18.30. Tel. 081/7251312.

Il Cartastorie

Archivio Storico Economico

Museo Dell' Archivio Storico Del Banco di Napoli Via Tribunali, 213 - tel.081449400, www.ilarcartastorie.it.

lun.-sab. 10-18.dom. 10-14. Chiuso il mercoledì.

Galleria dell'Accademia

Via Costantinopoli 107, tel. 081-444245. Aperta dal lunedì al giovedì ed il sabato dalle 10.00 alle 14.00, il venerdì dalle 14.00 alle 18.00. Chiusa la domenica.

Acquario Dohrn

Villa comunale. Tel. 081-5833263. Feriali 09.00-18.00, festivi 10.00-19.00. Chiuso lunedì.

Biblioteca Universitaria

Via Giovanni Paladino, 39. Tel.081-5517025. Aperta lunedì e venerdì ore 09-18.45; sabato ore 09-13.45.

Museo di Mineralogia

Via Mezzocannone, 8. Tel.081-2535163. Aperto dal lunedì al venerdì ore 09.00-13.30; lunedì pomeriggio anche 15.00-17.00.

Museo di Zoologia

Via Mezzocannone, 8. Tel. 081-2535204. Aperto dal lunedì al venerdì ore 09.00-13.30; lunedì pomeriggio anche 15.00-17.00

Maschio Angioino

Piazza Municipio. Tel. 081-7955877. Il Museo Civico è aperto dal lunedì al sabato ore 09.00-19.00.

Museo di Paleontologia

Largo San Marcellino, 10. Tel. 081-2537516. Aperto dal lunedì al venerdì ore 09.00-13.30; lunedì pomeriggio anche 15.00-17.00.

Orto Botanico

Via Foria 223, Tel. 081449759 - 081455654 - Dal lunedì al venerdì ore 9-14 su prenotazione telefonica. Chiuso sabato e festivi.

Museo di Antropologia

Via Mezzocannone, 8. Tel. 081-2535205. Aperto dal lunedì al venerdì ore 09.00-13.30; lunedì pomeriggio anche 15.00-17.00.

Museo Civico Gaetano Filangieri

Via Duomo, 288. Tel. 081203175. Dal martedì al sabato 10.00-16.00. Domenica e festivi 10.00-14.00. Lunedì chiuso.

Complesso Monumentale San Domenico Maggiore

Piazza San Domenico Maggiore, 8 - tel. 39 333 8638997. Dal martedì al giovedì 10.00-13.00/16.00-18.00, da venerdì a domenica 10.00-18.00, lunedì chiuso.

Sagrestia monumentale e Sala degli arredi. Dal martedì al giovedì 10.00-13.00/16.00-18.00, da venerdì a domenica 10.00-18.00.

Sagrestia monumentale. Sala degli arredi e Cella di San Tommaso D'Aquino. Dal martedì al venerdì (per gruppi di minimo 20 persone, singoli su prenotazione) 10.00-13.00/16.00-18.00, da venerdì a domenica 10.00-18.00. Info domanapoli@gmail.com, sandomenicomaggiorenapioli.it

Complesso S. Lorenzo Maggiore

Area Archeologica Sotterranea e Museo dell'Opera - via dei Tribunali, 312 (in piazza S. Gaetano) tel. 081-2110860. Apertura: feriali 09.30-17.30; festivi 09.30-13.30.

www.sanlorenzomaggiorenapioli.it; scavisanlorenzo@libero.it

Complesso museale di Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco

Via Tribunali, 39. Tel. 081440438. Chiesa, Museo e l'ipogeo: dal lunedì al venerdì 10.00-14.00, sabato 10.00-17.00, domenica 10.00-14.00. Info purgatorio@progettomuseo.com

Museo del Mare

Via di Pozzuoli, 5. Aperto tutti i giorni 09.00-13.00 e 15.00-19.00. - Tel.081/6173749. Ingresso gratuito.

Osservatorio Vesuviano

Ercolano. Tel. 081-6108483. Dal lunedì al venerdì visite guidate, ore 10.00-14.00.

Scienze Naturali

Via Mezzocannone, 8. Largo San Marcellino, 10. - Tel.081/204775.

Museo bottega della Tarsia lignea

Palazzo Pomarici Santomasi. Sorrento. Tutti i giorni ore 11.00/13.00-15.00/18.30.

Museo di Pulcinella

Acerra, (Castello Baronale). Dal lunedì al venerdì ore 09.00-13.00, lunedì e mercoledì anche ore 16.00-18.00. Spettacoli su prenotazione per le scuole. Tel.081/8857249. www.pulcinellamuseo.it

Plart - museo arte e design in plastica.

Via Martucci 48, tel. 081 19565703. Dal martedì al venerdì ore 10.00-13.00 e 15.00-18.00, sabato 10.00-13.00

info@plart.it, www.plart.it

Archiestta visite anche su appuntamento

Museo Mineralogico

Vico Equense. Tel. 081-8015668. Feriali 09.00-13.00-16.00-19.00; festivi 09.00-13.00. Lunedì chiuso.

www.museomineralogicocampiano.it.

Museo di arte religiosa contemp.

Complesso di Santa Maria La Nova, piazza Santa Maria La Nova. Tel.0815521597 - 0815523298. Dal lunedì al venerdì visite guidate alle ore 10/11/12/15/16. Sabato e domenica: 10/11/12.

Museo laboratorio della Civiltà contadina Masseria luce.

via Luce S. Pietro a Patierno - Napoli. Dal lunedì al sabato 10-13 - 17-20. Festivi 10-13.

Museo Scerrato e della Società Africana.

via Partenone, 10/a. Giovedì e venerdì 11-14. Tel.0816909121-119.

«Il sabato delle idee»

La religione alla sfida della postmodernità

Al Suor Orsola filosofi, teologi e intellettuali si interrogano sul bisogno di fede

Donatella Trotta

Sette italiani su 10 si dichiarano cattolici. Ma i praticanti sono il 25%: percentuale che scende, tra i 18 e i 24 anni. A citare questi dati Eurispes è Marco Salvatore, lo scienziato fondatore, dal 2009 a Napoli, de «Il sabato delle idee», «pensatoio progettuale» che ieri mattina ha inaugurato la sua nona edizione nella Sala degli Angeli dell'università Suor Orsola Benincasa gremita di pubblico e relatori di tutto rispetto, coinvolti a confrontarsi - coordinati da Massimo Milone, direttore di Rai Vaticano - su un tema complesso: «Perché abbiamo bisogno di Dio?». Un tema, aggiunge Salvatore, che induce a interrogarsi su quale ruolo e influenza assuma oggi la religione nella vita culturale, sociale, economica e politica. Un tema, ancora, definito in apertura dei lavori dal rettore Lucio D'Alessandro, «senza tempo» e tuttavia ineludibile, soprattutto «se non ci si vuole accontentare dell'odierna dimensione orizzontale», optando invece per una «verticalità» già rivendicata, per la letteratura italiana, da Ferruccio Parazzoli.

Perché la dimensione dello spirito e della trascendenza, aggiunge Arturo De Vivo, prorettore della Federico II, «sollecita una pluralità di risposte su questioni di impatto non solo locale ma globale, e in uno spazio privato e pubblico, dove il bisogno di Dio non è separabile dall'esigenza di un mondo più equo: come testimonianza l'ultimo appello sull'acqua di papa Francesco, autorità etica e voce dei diritti di ciascuno che sa parlare a tutti».

All'incanto

Dopo i record del 2016 Blindarte prepara le aste tra antico e contemporaneo

Paola de Ciuceis

Metti il desiderio di rinnovare arredi e collezioni di casa o di valorizzare l'eredità famiglia, aggiungi lo sfizio di una insolita sfida mercantile ed ecco che scatta l'idea di partecipare ad una vendita all'incanto. Tra le più antiche e semplici modalità di compravendita, ormai le aste conquistano fette di pubblico sempre più ampie non solo perché sono il miglior luogo d'incontro tra venditori e acquirenti ma anche perché la valutazione e la contrattazione sono affidate ad esperti e specialisti del settore. E tutto si svolge all'insegna della più estrema chiarezza, secondo ben definite regole scritte. Ne sanno qualcosa alla Blindarte dove, mentre in galleria proseguono le due mostre dell'artista Adam Cvijanovic - presentate con due nuovi e differenti cicli di lavori realizzati con la innovativa tecnica dei portabili murali (affreschi mobili) nelle sedi di Milano e Napoli - in casa d'aste, invece, fervono i preparativi per la prossima vendita in calendario per maggio. La raccolta delle opere e degli oggetti per le abituali tre sessioni - arte moderna e contemporanea più design, dipinti XIX-XX secolo, dipinti antichi, arredi, oggetti d'arte e vintage - è già iniziata e c'è tempo sino a fine marzo per far esaminare, quotare e consegnare le proprie proposte. L'asta si articolerà tra il quartier generale di Napoli e la nuova sede di Milano per assistere al meglio le esigenze della clientela del nord Italia.

«Abbiamo differenziato la nostra presenza sul mercato concentrando le vendite di dipinti antichi nella storica sede partenopea, ed ha arricchito il capoluogo lombardo di una nuova galleria nel centro di Brera dove abbia-



La scrittrice Susanna Tamaro nella Sala degli Angeli a Suor Orsola

Già: ma come declinare la coscienza del XX secolo, che per Milone «è quella della sconfitta di tante illusioni, speranze, certezze», sullo sfondo della Chiesa di Francesco il quale «sta facendo ritrovare il senso profondo dell'esistenza umana a credenti e non credenti, in una visione profetica di dialogo, accoglienza e comprensione»?

A chiarire l'orizzonte del dibattito è il filosofo morale Aldo Masullo, che distingue tra l'idea di religione - «come potente instrumentum regni» con una precisa «funzione politico-pedagogica» - e la dimensione di Dio: concetto indicibile, che rinvia

all'intimità e segretezza inviolabili della coscienza interiore, e dunque invita al silenzio. Una via di conciliazione possibile, per Masullo, è il recupero del senso comunitario delle origini, elemento unificante di molte civiltà: di qui il valore di Bergoglio, che «ha lasciato in ombra il tema della "verità buona" a favore della bontà vera, e verificabile». E Napoli? Patria di grandi santi e grandi laici, come può rispondere alle sfide della postmodernità? Lo scrittore Giuseppe Corigliano non ha dubbi: «Napoli sarà salvata solo dai napoletani, nei quali Dio non è "un" bisogno ma "il" bisogno; ma per avere riflessi sociali, la fede dei lai-

ci credenti va santificata nel lavoro e nel matrimonio con la cultura del dono». Per il teologo gesuita Domenico Marafioti, che fa risalire all'epopea di Gilgamesh la ricerca di Dio come antidoto all'infelicità e alla finitezza, Napoli ha in piazza del Gesù un luogo simbolico della concreta possibilità di dialogo tra mondo laico e cattolico: incarnato, in quel sito, da due figure amiche, Giuseppe Moscati e Benedetto Croce.

Ma dalla storia all'attualità, c'è da fare i conti con diverse questioni: che il filosofo Eugenio Mazzarella identifica nella «globalizzazione che sta facendo incontrare le periferie del mondo, con la necessità di un'accoglienza obbligata che il magistero di Francesco sta traducendo in una Chiesa in uscita, agenzia morale sensibile al welfare d'urgenza di vite marginali», mentre il giurista Lucio De Giovanni addita in una «crisi che non è solo economica e sociale ma di responsabilità, soprattutto nei confronti dei giovani, sfiduciati rispetto alle istituzioni».

E proprio sui ragazzi rilancia l'intervento conclusivo di Susanna Tamaro, dal taglio pedagogico-spirituale: «Io sono un'autodidatta della fede - esordisce la scrittrice rievocando le sue radici familiari - ma sono credente proprio perché non ho avuto un'educazione cattolica, rigida e moralista, che ritengo fallimentare per i bambini di oggi. Nella solitudine e disperazione contemporanea, occorre rieducare ai sensi, per imparare ad ascoltare, vedere, porsi domande. La nostra società rimuove la morte ma è necrofila. E uno dei più grandi buchi è stato cancellare i No- vissimi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore Mauro Felicori con le borse Reggia Collection

A Caserta

Felicori: borse, vino e liquori griffate Reggia Collection

Maria Tiziana Lemme

Al sul crowdfunding e il fundraising per la cultura a Roma, nella sede di Civita, ha ricevuto il consenso più entusiasta. Mauro Felicori, direttore della Reggia di Caserta dall'ottobre 2015, ha presentato la sua strategia di marketing per risolvere le sorti del complesso vanitelliano. Con una premessa: «La cultura materiale è diventata digitale. Ci vuole un guizzo, buoni collaboratori e cultura 3.0». E anticipa la novità: la Reggia Collection: borse, vino, un liquore, un ostello.

Crowdfunding e fundraisings si impongono sempre più per realizzare idee nel settore della cultura e della creatività. Al momento sono 68 le piattaforme attive, delle quali dodici specializzate nel settore culturale, in gergo si chiamano «verticali». A Roma hanno raccontato la propria esperienza il pioniere Angelo Rindone che nel 2005 ha fondato Produzioni dal Basso, Jessica Tanghetti (Londra BeArt), il colosso Tim con Marcella Loghi e Antonio Augugliaro.

Felicori non può ricorrere

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATE IL GIUSTO VALORE ALLE VOSTRE OPERE!

In vista delle prossime sessioni d'asta primaverili, siamo a vostra disposizione, nelle nostre sedi di **Milano, Firenze e Roma** e su appuntamento a domicilio, per valutare **singole opere o intere collezioni** e per definire con voi la migliore strategia di vendita.

Patron Memmo Grilli

mo concentrato arte moderna, contemporanea e design, pur mantenendo a Napoli l'ufficio che segue con cura la nostra clientela», spiega il patron Memmo Grilli che aggiunge: «Ci stiamo preparando a quella che si preannuncia come una fortunatissima sessione d'aste. I risultati delle recenti vendite mostrano l'ottima performance della nostra casa, che si è consolidata come punto di riferimento del mercato d'arte italiano e internazionale di qualità». E, in effetti, sono tanti i record raggiunti sia per l'arte contemporanea, sia per i dipinti antichi. «Il 2016 è stato un anno di grandi soddisfazioni, e sono innumeri a parlare chiaro - continua Grilli - per l'arte moderna e contemporanea, nel maggio scorso un Rauschenberg è stato aggiudicato a 400mila euro, un Buren a 360mila, e tra gli italiani un Sironi è arrivato a 80mila. Stesso trend per i dipinti napoletani del '600, con un Micco Spadaro a 120mila euro e un Battistello Caracciolo a 86mila».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIPARTIMENTI

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

GIOIELLI ED OROLOGI DA POLSO

DIPINTI ANTICHI E DEL SEC. XIX

MOBILI, ARREDI E OGGETTI D'ARTE

VINI DA COLLEZIONE

ARGENTI ITALIANI ED EUROPEI

LIBRI ANTICHI, DISEGNI E STAMPE

ARTE ORIENTALE

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

MILANO
Via Manzoni, 45
Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it

FIRENZE
Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26 | Tel. +39 055 2340888-9
info@pandolfini.it

ROMA
Via Margutta, 54
Tel. +39 06 3201799
roma@pandolfini.it

P A N D O L F I N I . C O M

Luciano Giannini

Uno spettacolo jazz, nato da una improvvisazione, nata dalla disperazione. Ecco che cosa è «Giocando con Orlando», seguito naturale di «Furioso Orlando», che Stefano Accorsi e Marco Baliani, sempre più compagni d'arme, portano da martedì al Bellini, perdendosi non soltanto tra ottonari, altre rime e assonanze riscritte da Baliani nello spirito dell'Ariosto, ma tessendo il racconto tra le evocazioni equine della scenografia d'autore di Mimmo Paladino. Lo spettacolo fa parte di una trilogia dedicata ai «grandi italiani», che dopo «Decamerone» e «Furioso Orlando», si completerà con «Lo cunto de li cunti» e potrebbe anche diventare una quadrilogia che dall'uso del dialetto in Basile porta a quello di Pasolini.

Racconta la coppia: «Eravamo ad Asti, tre ore prima della replica di «Furioso Orlando», e abbiamo saputo che sia l'attrice, sia le scene non sarebbero giunte in tempo. Panico!». Baliani: «Ho preso il copione e io e Stefano ci siamo divisi le parti... questo lo dico io, questo tu, questo via. Abbiamo imbastito una drammaturgia volante». Accorsi: «La difficoltà ha compiuto il miracolo. In scena eravamo in stato di grazia, e abbiamo improvvisato in rima. Risate e successo». Baliani: «Non solo, a un certo punto, nel testo, compare un'orca. E io ho preso a fare letteralmente l'orca. È vero, la forza della disperazione produce creatività. Come diceva Neiwiler, quando c'è un osso da rosiccia, quello è il momento più bello». Accorsi: «Insomma, ci siamo tanto divertiti, che ci è venuto natu-



La coppia
«Insieme funzioniamo: continueremo con il «Cunto de li cunti» tra Basile e Pasolini»

rale fare di quella invenzione uno spettacolo nel segno di un teatro sospeso tra narrazione e azione, disposto a giocare con il testo e i personaggi ma, soprattutto, con il nostro lavoro di attori. Il pubblico partecipa e si diverte».

Ma cosa distingue «Giocando con Orlando» dal primo allestimento? «La storia e il tema dominante sono più o meno gli stessi: gli amori tra Orlando e Angelica, Ruggero e Bradamante», spiega Accorsi. E Baliani: «L'amore, un sentimento devastante che porta Angelica a perdere la testa per un soldato semplice come Medoro, e Bradamante per Ruggero che, però, è un donnaio e insegue ogni gonnella. È anche l'amore della follia, quella di Orlando, che impazzisce per Angelica e fa a pezzi il mondo. E qui oggi il richiamo va, giocoforza, al femminicidio».

Per il resto, «interi pezzi del primo titolo sono scomparsi», continua Baliani, «come le musiche di canzoni che non ci sono più. In compenso, abbiamo inserito l'azione. Soprattutto la mia, che in sce-



Verso la prima Accorsi e Baliani in «Giocando con Orlando». A sinistra, Pasolini in «Decamerone». Sotto, Paladino

Al Bellini

«Giochiamo con l'Ariosto come in una jam session jazz»

Accorsi e Baliani: «Il pubblico partecipa e si diverte»

na ho il ruolo del fool, del battitore libero, sopra le righe». Accorsi: «Io sono il narratore della vicenda. Comincio proprio dalle «donne, i cavalieri, l'arme, gli amori», mentre Baliani fa continue azioni di disturbo, mi pone domande, curiosità. Così, la storia devia, rimbalza tra il primo e il dopo, provoca riflessioni e approfondimenti, per poi continuare a scorrere». Baliani: «Io e Stefano siamo dentro e fuori, continuamente, ma anche Ariosto fa lo stesso nel suo poema così moderno. Spesso interviene durante il racconto, commenta quel che fanno i paladini, li prende in giro. Quando viene presa da Sacripante, Angelica esclama: «No, no, io sono vergine, non mi toccare». E lui: «È poco credibile che lo fosse dopo tutte le peripezie del suo viaggio». Se «Furioso Orlando» era più statico e formale, qui prevalgono il gioco, il movimento, il corpo e l'invenzione». Non a caso, Accorsi precisa: «Seguiamo il testo di Baliani ma, come nel jazz, ci lasciamo ogni tanto un



«Orlando» e dintorni
Scenografia di Paladino per uno spettacolo «nato dalla disperazione»

po' di spazio per improvvisare».

Non resta che «Lo cunto de li cunti». Perché questa scelta? «Ci è sembrato il testo perfetto, terza gemma della nostra letteratura, più sconosciuta di altre, ma ricca di tanti archetipi di fiaba poi ripresi in tutto il mondo, basti pensare a Cenerentola», commenta Accorsi. E l'altro: «La domanda, piuttosto, è: come fare per non perdere la splendida ridondanza barocca e la profondità della lingua di Basile senza banalizzarla nell'italiano? Come mai Basile? Dopo l'italiano nascente di Boccaccio, e quello ormai classico di Ariosto, mi sembra bellissimo riscoprire la forza dirompente del dialetto. Ecco perché, dopo di lui, ho il sogno di portare in scena la riscoperta che ne fa Pasolini». E Accorsi: «Nulla in contrario, sono sei anni che con Baliani siamo alle prese con «Decamerone» e Ariosto. Per altri tre ci occuperemo del Basile. Non resta che andare a vivere insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il crowdfunding

Capitan Capitone, la saga continua: nozze sushi per Sepe e la sua ciurma



Colori La copertina di «Capitan Capitone e i parenti della sposa»

Federico Vacalebre

L'album
Con Bollani nel cd Sansone, Gnut, Sollo Nelson e Tartaglia

Il ferro si batte quando è caldo: «Capitan Capitone e i fratelli della costa» l'anno scorso ha rivitalizzato la scena newpolitana, nel nome dell'antico detto secondo cui l'unione fa la forza. Così, a meno di un anno da quel disco, e a più di venti da «Vite perdite», Daniele Sepe torna a farsi collante di un fermento esplosivo con un nuovo progetto di crowdfunding sulla piattaforma Produzioni dal Basso, e raccoglie fondi per pubblicare il secondo volume della saga.

«Capitan Capitone e i parenti della sposa» mette all'incasso il successo di «Le range felon» e «L'ammore 'o vero», tormentini virali forti dell'impatto del mucchio selvaggio radunato dal sassofonista anarcocomunista, che non rinuncia ad usare la musica per raccontare le contraddizioni della società: stavolta il disco racconta il matrimonio del pirata con una signorina di buona famiglia, aggiornando le contraddizioni evocate da «Indovina chi viene a cena» e «Misericordia e nobiltà». Napoli alta e giù Napoli, uptown e downtown, si scontrano in cinquantadue minuti di musica. Chi contribuirà al crowdfunding, insieme a ricchi premi e cotillon degni di una ciurma ubriaca, vedrà il proprio nome stampato nel libretto del cd.

I titoli delle canzoni scandiscono il sarcastico racconto: «Scene di lotta di classe a Villa dei Fiori», «E preciso molto amor» a ritmo di samba, «Battiamo le mani», «Sushi & friarielli» che aggiornano l'antica «Sassicaia e friarielli» al tempo dei wedding planner, «Stella e mare», «Ti amerò più forte», «Bit-

ch» (che dà la parola all'ex fidanzato della promessa sposa, conosciuto a Londra durante l'Erasmo e quindi anglofilo), «La canzone del padre», «Ma che felicità», «El cangregio peluso», «Camerieri» (che mettono del lassativo nella torta nuziale), «Mal' e fank» (con vendetta finale della servitù che manda all'aria la cerimonia), «Il saluto degli sposi» in cui si scopre come il motore delle nozze fossero i soldi, «La saltarella del Capitone», «Lost in Milano».

Ancora una volta un disco collettivo in fase compositiva come esecutiva, in cui «l'anziano compagno» Sepe indossa la bandana e si circonda di «tanti giovani teppistelli dei giorni nostri, a dimostrazione di quanto fermento esista in città, di quanto talento corra il rischio di andare sprecato», spiega lui, circondato, tra gli altri dai marinai più scombinate dei sette mari: Dario Sansone, Andrea Tartaglia, Marcello Coleman, Roberto Colella, Tommaso Primo, Sara Suggella, Robertinho Bastos, Claudio «Gnut» Domestico, Alessio Sollo, Shaone, Speaker Cenzou, Pepp-Oh, Gino Fastidio, Nero Nelson, Raffaele Giglio e, tra tanti amici musicisti, Stefano Bollani. Capitan Capitone, ancora scapolo, suona sax tenore, flauto, ocarina, flauto dolce, flauto a coulisse, chitarra, chitarra elettrica, tastiere... e mischia jazz e funky, rock e canzoncine, folk e reggae.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il disco

Cannavacciuolo, un violino che cerca la visione interiore

C'è un ritorno alle origini in «Insight» (etichetta Lucky Planets), il nuovo album di Lino Cannavacciuolo, che arriva a sette anni da «Pausilypon», dedicato a Rachel Corrie, pacifista americana uccisa nella striscia di Gaza mentre tentava di impedire a un bulldozer dell'esercito israeliano di distruggere alcune case palestinesi. Dopo gli esordi al fianco di Peppe Barra, il violinista si era trovato nei panni del fool, del freak con l'archetto a cui erano richiesti virtuosismi mediterranei, cavate da contaminatore selvaggio. Stavolta il virtuoso arriva dopo il compositore, che si fa minimalista e contemporaneo, ma a tratti anche neoclassico, affidando a ognuno dei nove brani un titolo che rappresenta uno stato d'animo, una modalità esistenziale.

Non a caso, il titolo rimanda alla capacità di «vedere dentro», immaginando il viaggio sonico come un ponte tra processi psichici consci ed inconsci, tessendo la sua trama tra il contrappunto di un quartetto d'archi, il pianoforte di Gilda Buttolà e l'elettronica di Salvio Vassallo.



L'archetto Lino Cannavacciuolo, nei negozi con «Insight»

Il suono

Dai virtuosismi mediterranei alla musica contemporanea con accenti di minimalismo

Anche stavolta c'è una dedica, a Carla Ilenia Vassallo e tutte le donne vittime di violenza, ma «Light», uno dei brani più struggenti, ha il tono più personale del ricordo di un amico come Gino Evangelista.

La scelta melodica imbriglia il performer, il folletto, l'animale da palcoscenico, permettendo all'ascoltatore di concentrarsi sulla musica, sul flusso di note. E suggerendo la presenza del musicista puteolano anche in rassegne colte, oltre che in quelle, già frequentate, dedicate alle musiche di confine, tra la world music, l'avanguardia e quel che rimane dello stucchevole fenomeno new age. In fondo, il violino di Lino percorre le strade sonore tracciate dai neopianisti che sono riusciti ad arrivare all'attenzione delle platee generaliste, non fa nulla per chiudersi in un ghetto, cerca il pubblico non l'avanguardia.

Anche a costo di farsi tacciare di semplificazione, «Insight» insegua la comprensione dell'ascoltatore, cesella temi ma soprattutto atmosfere, fa della cantabilità un'arma discreta, scegliendo un suono a metà strada tra quello del violino da sala da concerto di musica classica e quello più acido e metropolitano dello strumento usato in chiave post-folk.

f.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival

Anche il Premio Rossano per «Indivisibili» e De Angelis

Ci sono anche film comici e d'animazione e arrivano persino dalla Birmania e dall'Iran, i lungometraggi e i corti in gara per la terza edizione del «Premio cinematografico Fausto Rossano per il pieno diritto alla salute», dedicato allo psichiatra scomparso nel 2012 e organizzato per ridare centralità al dibattito sulla salute mentale a Napoli. Promosso dall'associazione Premio Fausto Rossano, Gesco, Aipa e Airsam in collaborazione con Arcie Movie Napoli, si terrà dal 1 al 3 marzo dividendosi in dibattiti la mattina (a Poggioreale sulla salute in carcere, nell'Istituto Romanò sul cyberbullismo e a Sociologia sulla salute dei bambini migranti) e proiezioni dei film in concorso il pomeriggio a Fokus (il 1 marzo) e la sera ad AvaNposto Numero zero. La premiazione finale è prevista per venerdì sera al Modernissimo alla presenza della giuria guidata dalla giornalista Titta Fiore e dell'assessore alla Cultura Nino Danie-



Gemelle Angela e Marianna Fontana in «Indivisibili»

La kermesse

Tre giorni e duecento film per ridare centralità al dibattito sulla salute mentale

le che consegnerà un premio speciale a Edoardo De Angelis per il suo «Indivisibili».

Nei circa duecento film in gara si parla di autismo, del post terremoto, di Alzheimer, dell'assistenza ai disabili, delle falle del sistema sanitario, della sindrome di Down, di problemi legati all'affettività e delle conseguenze psichiche della mancanza del lavoro. Due le nuove sezioni di quest'anno, una dedicata alle produzioni realizzate nei centri di salute mentale, e l'altra ai film napoletani: il 3 marzo tra quelli che saranno proiettati al Modernissimo anche «(In)Felix» di Maria Di Razza, film di animazione su un possibile futuro prossimo segnato dalle conseguenze dell'inquinamento.

«Nella formazione di Fausto Rossano», ha detto la vedova Paola Russo, psichiatra Aipa, «c'era al centro l'individuo con i suoi bisogni, non omologato alla massa. Interpretava bene anche il pensiero di Jung, di dare spazio alla creatività attraverso le immagini, perché esprimono e coinvolgono al di là delle parole».

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sapori
della Campania

a cura di Luciano Pignataro

Il personaggio

Afonso Sarno

Nessun dubbio, il Carnevale è tra le feste preferite da Maria Grazia Cucinotta, multiforme artista che passa con professionale disinvoltura dalla recitazione alla regia ed alla produzione. Un amore pienamente ricambiato visto che più volte è stata scelta per ricoprire il ruolo della regina nei cortei carsaleschi. «Sono sempre molto contenta nel ricevere questi inviti. Ricordo con piacere i sontuosi costumi, l'affetto dei miei sudditi di Cento e Macerata, l'area gioiosa che mi circondava e che mi riportava a quando ero piccola nella mia Messina. Vivevo con la mia famiglia a Camero San Paolo, un quartiere difficile ma dove c'era spazio per sognare. Nel desiderare altri mondi». Sogni che trovavano il loro apice nel giorno di Carnevale quando le strade, ricorda «si riempivano di maschere inventate con abiti ed oggetti vecchi, coriandoli, stelle filanti e degli intensi profumi che provenivano dalle cucine».

Piatti di tradizione come la pasta alla norma, il pesce spada alla messinese e le frappe, le famose chiacchiere siciliane che restano uno dei dolci preferiti dall'attrice: «Sì, diciamo che non so resistere. Le apprezzo sia fritte che al forno. Nella mia Sicilia non c'è Carnevale senza di loro: belle da vedersi, semplici, leggere, croccanti, innestate dallo zucchero a velo». Tradizione che lei rispetta preparandole per il marito Giulio Violati e la figlia Giulia. Senza però esagerare. «Festeggerò con loro e, quindi, le chiacchiere mi toccano. Mi piace stare in cucina e apprezzo molto il buon cibo. L'importante è mangiare in modo sano, scegliendo con cura quello che si mette in tavola. Poi vengo dalla Sicilia, terra che ha una forte tradizione nel campo dell'enogastronomia».

Suo punto di forza oltre alle frappe carsalesche, è la pasta alle melanzane che ha esportato con successo a Roma: «Sono riuscita a sicilianizzare la capitale; ho imparato, però, ad amare anche la cucina tipica romana e non mi tiro indietro davanti ad un'amatriciana o ad una carbonara».

Valentia in cucina che svelerà, dal 16 marzo, ai telespettatori di Sky Uno HD

Coldiretti
Campagna
Amica
in costume

Coldiretti Napoli ha partecipato e partecipa alla manifestazione del Carnevale Epomeo con il mercato di «Campagna Amica», che per l'occasione è allestito a tema. Gli agricoltori con i costumi storici del Carnevale hanno proposto ai visitatori il meglio dell'agroalimentare napoletano e campano. «Campagna Amica» per l'occasione proporrà street food con degustazioni di maialino nero casertano, caciocavallo impiccato, e dolci tipici di Carnevale: chiacchiere, grappe, pastiera, pizza rustica, dolcetti con la marmellata di amarena. Tra le eccellenze miele dell'alto casertano, pomodoro del piennolo vesuviano, formaggi del Matese, salsiccia rossa di Castelpoto, sottoli del beneventano, verdure per la tipica minestra maritata napoletana.

La festa L'attrice è una delle concorrenti della edizione di Celebrity Masterchef

Cucinotta, ricordi di Carnevale
«Pasta alla Norma e abiti vecchi»
L'appello: «La giornata giusta per contrastare il bullismo»

in qualità di concorrente di Celebrity Masterchef. Con lei altri undici vip: Alex Britti, l'astrologo Antonio Capitani, Roberta Capua, Elena Di Cioccio, Enrica Guidi, Stefano Moleccaro, spalla di Fiorello ne «L'Edicola», Filippo Magnini, Mara Maionchi, Nesli, Marisa Passera, e l'attrice turca Serra Yilmaz. Ennesima nuova esperienza per la Cucinotta: «Non mi fermo mai, faccio i salti mortali come tutte le persone curiose e che desiderano crescere, mi metto continuamente alla prova. Non ho il tempo per annoiarmi. Mi sento viva, assaporo ogni momento della giornata in famiglia e sul set». Sforzi ripagati da una carriera sempre più internazionale che l'ha portata fino

Cucinotta

L'attrice siciliana ricorda Massimo Troisi e conferma il suo legame con Napoli

in Cina dove è una delle star più conosciute: «Ringrazio sempre Massimo Troisi che mi volle con lui ne Il postino, un film che ha rivoluzionato la mia vita. Arrivare al provino per me, giovane siciliana senza esperienza rappresentava già un punto d'arrivo. Essere scelta fu come vincere alla lotteria, un sogno che ho sempre vivo. Recentemente sono stata a Napoli per una manifestazione di beneficenza e mi sono commossa nel sapere che c'è un murales dove siamo raffigurati Massimo ed io». Il sociale, l'altro volto di Maria Grazia Cucinotta: «Penso sia doveroso che chi come me è stato baciato dalla fortuna, si impegni per gli altri. Insieme con un gruppo di amiche ho dato vita ad

un'associazione che si occupa di contrastare la violenza sotto ogni forma si manifesti, contro le donne, i bambini o i malati psichici». In questo solco si inserisce «Il compleanno di Alice», il cortometraggio che recentemente ha diretto e prodotto. Una denuncia contro il bullismo nelle scuole che, per il forte tema ha suscitato qualche polemica: «Ho voluto rompere il muro del silenzio ed offrire un sostegno alla lotta ad ogni forma di discriminazione. Anzi, approfitto della festa di Carnevale per invitare tutti, giovani ed adulti, a non strafare, a viverla con gioia senza fastidi per gli altri. Riscopriamo in noi il bambino felice anche soltanto con un sacchetto di coriandoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incantesimo napoletano.

Ancora e solo dal grano.

Pochi sanno che una buona miscela di grano dà vita ad una magica armonia tra la farina e le mani del maestro impastatore, cultore della tradizione napoletana. Ottenere un piccolissimo, perfetto granello di farina necessita di una grande attività. Il grano è selezionato con la massima cura partita per partita, con specifiche analisi di laboratorio. È macinato lentamente per lasciare infatti glutine, amido e gusto. Senza additivi lavorato seguendo un diagramma specifico. Il segreto c'è, non si vede, ma si gusta al primo assaggio.



Il mulino di Napoli

www.molinocaputo.it

seguici su